

**Ambasciata d'Italia a Tirana**

**GUIDA AGLI INVESTIMENTI  
IN ALBANIA**

Redatta dallo Studio Legale Tonucci e da Economisti Associati

## **STUDIO LEGALE TONUCCI**

*Lo Studio Legale Tonucci è uno studio legale internazionale con sede a Roma ed uffici a Milano, Padova, Prato, New York, Parigi, Bucarest e Tirana.*

*Lo Studio ha iniziato la propria attività in Albania nel gennaio 1996.*

*Oltre a quattro avvocati italiani, lo Studio Legale Tonucci dispone di otto avvocati albanesi ed è l'unico studio legale internazionale con avvocati stranieri presenti permanentemente in Albania.*

*L'ufficio di Tirana dello Studio Legale Tonucci fornisce completa assistenza e consulenza legale a favore di società, imprenditori ed istituzioni che svolgono attività in Albania, comprendenti, a titolo esemplificativo: costituzione di società, "due diligence", pareri legali, consulenza nelle privatizzazioni, assistenza nelle trattative e nella preparazione di contratti di "joint venture", consulenza in diritto bancario e finanziario, delle telecomunicazioni, in tema di proprietà immobiliari, appalti, "project financing", in materia amministrativa, "tax planning", diritto del lavoro, registrazione e protezione di marchi e brevetti, e problematiche connesse con la legge sugli investimenti stranieri in Albania.*

*Inoltre, lo Studio Legale Tonucci ha acquisito significative esperienze in Albania nel campo delle riforme istituzionali e delle privatizzazioni.*

*Lo Studio lavora correntemente in albanese, italiano, inglese, francese e spagnolo.*

## **ECONOMISTI ASSOCIATI**

*Economisti Associati è una società di consulenza economica e finanziaria. Costituita nel 1992, la società ha sede a Bologna, con uffici a Milano, Tirana e Prishtina. Economisti Associati è attiva in campo internazionale, dove lavora per conto di organismi internazionali, enti pubblici e clienti privati.*

*Economisti Associati è presente in Albania dal dicembre 1998 dove è responsabile della gestione dell'Albania Reconstruction Equity Fund (AREF) per conto della Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo.*

*Dotato di un capitale di US\$ 14 milioni, l'AREF è un fondo di investimenti analogo ai "fondi chiusi" italiani. AREF finanzia iniziative imprenditoriali mediante la presa di partecipazioni azionarie o la costituzione di associazioni in partecipazione. A tutt'oggi, AREF ha finanziato otto progetti, per importi compresi tra US\$ 130.000 e US\$ 1.000.000.*

*L'ufficio di Tirana di Economisti Associati ha un organico di 5 funzionari italiani ed albanesi, supportati dal personale della sede centrale.*

Questa pubblicazione è un progetto finanziato da:

AMBASCIATA D'ITALIA

*Rruga Leke Dukagjini  
Tirana, Albania  
Telefono: +355.4.234.045/6/7  
Fax: +355.4.250.921  
e-mail: [segreteria@ambitalia-tirana.com](mailto:segreteria@ambitalia-tirana.com)  
<http://www.ambitalia-tirana.com>*

Questa pubblicazione è stata predisposta da:

STUDIO LEGALE TONUCCI

*Rruga Abdi Toptani  
Torre Drin  
Tirana, Albania  
Telefono: +355.4.250.711/2/4  
Fax: +355.4.250.713  
e-mail: [tirana@tonucci.it](mailto:tirana@tonucci.it)  
<http://www.tonucci.it>  
Altri Uffici a Roma, Milano, Padova,  
Prato, New York, Parigi, Bucarest*

&

ECONOMISTI ASSOCIATI S.R.L.

*Via Rialto, n. 9  
Bologna, Italia  
Telefono: +39.051.65.69.606  
Fax: +39.051.64.86.838  
e-mail: [main@economistiassociati.com](mailto:main@economistiassociati.com)  
<http://www.economistiassociati.com>*

\* \* \* \*

© Aprile 2002, Ambasciata d'Italia in Tirana, Economisti Associati, Studio Legale  
Tonucci. Tutti i diritti sono riservati.

*Gli Autori saranno grati ai lettori per qualsiasi suggerimento essi volessero  
fornire onde migliorare le prossime edizioni di questa pubblicazione.*

*Avendo questa Guida carattere meramente introduttivo ed informativo,  
si esclude ogni e qualunque tipo di responsabilità per fatti o atti che possano derivare  
dalle informazioni contenute nel presente testo.*

## **PREFAZIONE**

*Scopo di questa pubblicazione è fornire ai potenziali operatori commerciali ed investitori italiani in Albania un insieme di informazioni di base sul quadro economico e normativo del Paese. Le particolari caratteristiche geografico - culturali dell'Albania, crocevia fra i Balcani e l'Europa, nonché la crescente cooperazione del Governo albanese con il Governo italiano e con le istituzioni finanziarie internazionali hanno comportato una rapida evoluzione della legislazione e del sistema economico. Non va tuttavia dimenticato che ogni investimento richiede assistenza qualificata nella fase di studio, pianificazione e realizzazione, nonché nella tutela del capitale investito. La pubblicazione è concepita come uno strumento di consultazione agile, necessariamente non esaustivo, ma con un taglio, per quanto possibile, operativo.*

9 Aprile 2002

L'Ambasciatore d'Italia

*Mario Bova*

## **INDICE**

### ***CAPITOLO 1 - SITUAZIONE ECONOMICA***

1.	Quadro Macroeconomico.....	2
2.	Settore Finanziario.....	6
3.	Infrastrutture.....	9
4.	Politica Economica del Governo Albanese.....	13
	<i>La presenza italiana in Albania.....</i>	<i>15</i>

### ***CAPITOLO 2 - CONTESTO LEGALE***

1.	Creazione di una Nuova Impresa.....	17
2.	Investimenti Stranieri e Privatizzazioni.....	22
3.	Sistema Fiscale.....	26
4.	Diritto del Lavoro.....	37
5.	Regolamentazione dell'Import-Export.....	42

### ***CAPITOLO 3 - INVESTIMENTI E OPPORTUNITÀ D'AFFARI***

1.	Quadro introduttivo.....	49
2.	Settore Materiali da Costruzione.....	50
3.	Settore dell'Abbigliamento e Calzaturiero.....	51
4.	Comparto Agro-alimentare.....	52
5.	Industria Manifatturiera.....	55
6.	Risorse Minerarie.....	57
7.	Settore Turistico.....	59



*Capitolo Primo*

***SITUAZIONE ECONOMICA***

# ***1. QUADRO MACROECONOMICO***

## ***INTRODUZIONE***

Nel corso degli ultimi anni l'Albania ha raggiunto importanti traguardi sul piano economico, grazie alle riforme strutturali ed alle politiche di stabilizzazione economica attuate dal Governo. Tali misure di politica economica hanno innanzitutto consentito il contenimento delle spinte inflazionistiche ed una considerevole riduzione del deficit pubblico. Il livello dell'attività economica si è mantenuto elevato, registrando una crescita annua del Prodotto Interno Lordo (PIL) attorno al 7-8%. Anche sul fronte degli scambi internazionali la situazione ha presentato significativi miglioramenti, con un aumento degli investimenti esteri e delle rimesse degli emigrati, che si sono tradotti in una crescita delle riserve di valuta estera, mentre il tasso di cambio si è mantenuto complessivamente stabile.

Le misure in materia di finanza pubblica, attuate nel rispetto dei programmi concordati con le Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI), hanno prodotto effetti di assoluto rilievo. Nel biennio 2000 – 2001 il deficit totale è stato solo marginalmente superiore al 9% del PIL, mentre il deficit interno si è attestato poco al di sopra del 3% del PIL. Le aumentate entrate fiscali sono in larga parte attribuibili all'adozione di misure volte a ridurre la corruzione e il contrabbando. Nonostante il livello del deficit pubblico rimanga alto in termini assoluti, esso risulta comunque inferiore alla media degli altri paesi con pari livello di sviluppo.

Dopo la stretta creditizia che ha seguito il crollo degli schemi piramidali nel 1997, la politica monetaria è stata progressivamente "allentata" a partire dai primi mesi del 2000. Il tasso d'interesse sui Buoni del Tesoro si è ridotto di quasi sette punti percentuali, passando dal 14,6% di fine 1999 al 7,7% di fine 2001. Il tasso d'inflazione è anch'esso diminuito, attestandosi attorno al 3,5% alla fine del 2001.

## ***ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELL'OCCUPAZIONE***

**Crescita nella produzione.** Nel 2001 il PIL albanese ha raggiunto il valore di 4,2 miliardi di US\$, con un incremento del 7,3% rispetto all'anno precedente. I buoni risultati raggiunti nell'anno 2001, fanno seguito alla positiva *performance* del triennio 1998-2000, quando il PIL albanese ha conosciuto incrementi annui del 7-8%. A partire dal 1997, anno in cui la produzione venne pesantemente colpita dalla crisi politica e finanziaria causata dal collasso del sistema piramidale, il prodotto nazionale espresso in valuta è aumentato di oltre il 70%.

**Principali settori.** L'Albania continua ad essere un paese prevalentemente agricolo. Infatti, l'agricoltura contribuisce ancora per circa il 50% alla formazione del Prodotto Interno Lordo, dando lavoro a circa il 55-60% della forza lavoro. Il settore manifatturiero contribuisce solo per l'11-12% alla formazione del PIL, evidenziando peraltro opposte tendenze nei suoi due principali sub-settori. Infatti, sin dal 1997 si è registrata una progressiva diminuzione della produzione nelle imprese pubbliche (con rare eccezioni) a cui ha fatto da contraltare un significativo aumento dell'attività privata. Il settore delle costruzioni si è rivelato tra i più dinamici, con tassi di crescita annui tra il 15% ed il 21% nell'ultimo quadriennio. Come risultato di questa forte crescita,



attualmente il comparto delle costruzioni contribuisce per oltre il 15% alla formazione del PIL. Negli ultimi anni, il settore dei trasporti e le altre attività di servizio hanno anch'essi registrato una significativa espansione.

**Occupazione.** Nel corso del 2001 il tasso di disoccupazione è diminuito di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 14,4%. Il Governo ha peraltro previsto di incrementare le risorse finanziarie destinate a sostenere e promuovere una efficace politica occupazionale. Il calo della disoccupazione è il risultato di dinamiche differenziate. Infatti, mentre il numero di addetti nel settore pubblico si è ulteriormente ridotto, gli occupati nelle attività private extra agricole sono in considerevole aumento. Il numero degli occupati nel settore agricolo è rimasto sostanzialmente invariato.

**Tavola 1 – Prodotto interno lordo e occupazione (1995 – 2001)**

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (stima)
<b>Crescita del PIL</b> (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	13.3	9.1	-7.0	8.0	7.3	7.8	7.3
<b>Disoccupazione</b> (media annuale, in percentuale della forza lavoro)	16.9	12.4	14.9	17.8	18.0	16.8	14.4
<b>Crescita settoriale</b> (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)							
Industria	6.0	13.6	-5.6	4.1	6.4	5.0	5.0
Agricoltura	13.2	3.0	1.0	5.0	3.7	4.5	4.0
Costruzioni	21.2	18.4	-6.3	21.0	15.0	18.0	17.0
Trasporti	18.7	-0.9	-20.5	20.0	15.0	15.0	12.0
Altri Servizi	13.5	20.1	-25.0	10.0	12.0	10.0	9.0
<b>Composizione del PIL</b> (in percentuale)							
Industria	11.7	12.2	12.4	12.0	11.9	11.5	11.0
Agricoltura	54.6	51.5	56.0	54.4	52.6	51.0	50.0
Costruzioni	10.3	11.2	11.2	12.6	13.5	14.8	15.7
Trasporti	3.5	3.2	2.7	3.0	3.2	3.5	3.9
Altri Servizi	19.9	21.9	17.7	18.0	18.8	19.2	19.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonti: IMF, EBRD, INSTAT

### **FINANZA PUBBLICA E INFLAZIONE**

**Finanza pubblica.** Negli ultimi anni, il Governo ha attuato tutta una serie di misure finalizzate ad aumentare le entrate fiscali e a controllare la spesa pubblica. Il gettito fiscale è aumentato notevolmente grazie agli incassi derivanti dall'IVA e dalle tariffe doganali. Le entrate pubbliche hanno anche tratto beneficio dalla privatizzazione di alcune società di proprietà statale. Come risultato di tali misure, nel biennio 2000-2001 il deficit totale del settore pubblico si è aggirato attorno al 9% del PIL, rispetto all'11,3% registrato

nel 1999. Il minor deficit ha ridotto la necessità di emettere Buoni del Tesoro, i cui tassi di interesse si sono progressivamente ridotti nel corso degli ultimi due anni.

**Inflazione.** Alla fine del 2001 il tasso d'inflazione era pari al 3,5%, con una significativa riduzione rispetto al 4,2% registrato nel 2000. Questa notevole stabilità sul fronte dei prezzi è attribuibile sia all'aumento dell'offerta interna che alle misure di politica fiscale e monetaria adottate dalle Autorità Albanesi.

**Tavola 2 - Deficit pubblico e inflazione (1995 – 2001)**

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (stime)
<b>Deficit pubblico</b> (in percentuale rispetto al PIL)	-10.1	-12.1	-12.6	-10.4	-11.3	-9.1	-9.5
<b>Inflazione</b> (variazione percentuale annuale; valori a fine anno)	6.0	17.4	42.1	8.7	-1.0	4.2	3.5

Fonti: IMF, INSTAT

### **RAPPORTI CON L'ESTERO**

**Commercio internazionale.** Nel corso dell'anno 2001 le importazioni sono state pari a circa 1.332 milioni di US\$, mentre le esportazioni hanno raggiunto il livello di 305 milioni di US\$. Il conseguente deficit commerciale, pari a 1027 milioni di US\$, ha segnato un peggioramento rispetto a quello del 2000, quando il deficit era stato pari a 814 milioni di US\$. Nonostante i miglioramenti registrati nel funzionamento delle dogane, si può presumere che i dati ufficiali sulle importazioni sottostimino i flussi reali. Considerazioni simili valgono per le esportazioni, il cui valore è a volte artificialmente depresso dagli esportatori per ragioni di natura fiscale. Il principale partner commerciale dell'Albania continua ad essere l'Italia, da cui proviene circa il 33% delle importazioni ed a cui sono destinate oltre il 70% delle esportazioni. Al secondo posto troviamo la Grecia con il 29% delle importazioni ed il 12% delle esportazioni. Le esportazioni albanesi concernono principalmente abbigliamento e calzature (circa il 60% del totale), mentre i macchinari, i generi alimentari ed i prodotti manifatturieri in genere costituiscono il grosso delle importazioni.

**Bilancia dei pagamenti.** Il deficit strutturale della bilancia commerciale albanese è compensato da flussi di capitali e dalle rimesse degli emigrati. Nel 2001 gli investimenti diretti stranieri sono aumentati di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, mentre le rimesse degli emigrati sono aumentate di circa il 24%, raggiungendo il ragguardevole livello di 543 milioni di US\$. Come risultato di questi positivi sviluppi, alla fine del 2001 le riserve di valuta straniera si erano accresciute di circa 145 milioni di US\$.

**Investimenti stranieri.** Sulla base dei dati preliminari attualmente disponibili (marzo 2002), nel 2001 il flusso di investimenti stranieri è stato pari a circa 220 milioni di US\$, con un considerevole aumento rispetto al livello del 2000, quando si erano registrati investimenti per 141 milioni di US\$. Sin dal 1993, anno in cui si è iniziato a monitorare il

flusso degli investimenti esteri, un totale di oltre 700 milioni di US\$ sono stati investiti in Albania da operatori stranieri. L'incremento negli investimenti esteri registrato negli ultimi anni è in buona misura connesso al fenomeno delle privatizzazioni. Infatti, significative entrate sono state prodotte dalla vendita ad investitori stranieri sia della National Commercial Bank che dell'Albanian Mobile Communications.

**Tavola 3 - Rapporti con l'estero (1995 – 2001)**

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (stime)
<b>Bilancia commerciale</b> (US\$ milioni)	-474	-692	-519	-621	-846	-814	-1.027
Importazioni	679	921	685	826	1.121	1.070	1.332
Esportazioni	205	229	167	205	275	256	305
<b>Rimesse degli emigranti</b> (US\$ milioni)	300	425	250	440	327	439	543
<b>Investimenti stranieri</b> (netto, US\$ milioni)	89	97	42	45	51	141	220

Fonti: IMF, Banca d'Albania e EBRD

**Tavola 4 - Principali partners commerciali nel 2001 (primi 9 mesi)**

<b>Esportazioni</b>	Percentuale sul totale delle esportazioni	<b>Importazioni</b>	Percentuale sul totale delle importazioni
<b>Italia</b>	71.6	<b>Italia</b>	33.2
<b>Grecia</b>	11.9	<b>Grecia</b>	29.0
<b>Germania</b>	5.7	<b>Turchia</b>	5.8
<b>Turchia</b>	1.0	<b>Germania</b>	4.9
<b>Resto del Mondo</b>	9.8	<b>Resto del Mondo</b>	27.1

Fonti: Dipartimento delle Dogane, Banca d'Albania

## 2. **SETTORE FINANZIARIO**

### **SISTEMA BANCARIO**

**Panoramica.** Nel corso degli ultimi anni, il sistema bancario albanese si è gradualmente risollevato dalla crisi in cui era caduto nel 1997. Il volume di crediti concessi alle attività economiche è progressivamente aumentato e la fiducia dei risparmiatori nel sistema bancario è stata in gran parte ristabilita. In stretta cooperazione con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, il Governo e la Banca d'Albania stanno compiendo rapidi progressi nella adozione di misure idonee a garantire l'efficienza e la solidità del settore bancario.

**Struttura e attività.** La legge bancaria del febbraio 1996 ha attribuito alla banca centrale (Banca d'Albania - BdA) uno status legale indipendente e grande autonomia operativa. La BdA controlla e regola l'attività sia delle banche commerciali che delle istituzioni finanziarie non bancarie. La principale responsabilità della Banca Centrale consiste nella formulazione e nell'attuazione di politiche monetarie finalizzate al mantenimento della stabilità dei prezzi. La legge bancaria permette la costituzione sia di banche a capitale locale che di banche straniere. Nel corso degli ultimi anni la BdA ha autorizzato la costituzione di diverse nuove banche, principalmente di proprietà straniera.

Attualmente sono operanti in Albania una dozzina di banche commerciali. Il mercato è largamente dominato dalla Savings Bank, la più grande banca albanese in termini di presenza sul territorio e di somme depositate, e dalla National Commercial Bank (NCB). Complessivamente, le attività di queste due banche sono pari a circa l'80% del totale delle attività bancarie. Precedentemente di proprietà dello Stato, la NCB è stata privatizzata nel giugno del 2000, mentre è prossima la privatizzazione della Savings Bank.

La prima banca albanese a partecipazione straniera fu la Banca Italo-Albanese (BIA), creata nel 1994 come *joint venture* tra la Banca di Roma e la NCB, con una partecipazione azionaria minoritaria della Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo (BERS). Un'altra *joint venture* bancaria è l'Arab-Albanian Islamic Bank, creata originariamente dalla NCB e da diversi investitori arabi. Altre banche straniere presenti in Albania sono:

- Tirana Bank (facente parte del gruppo della Banca del Pireo), con filiali a Tirana, Durazzo, Fier, Girocastro e Korça;
- Alpha Credit e National Bank of Greece, due banche greche attive soprattutto nell'area di Tirana;
- l'American Bank of Albania (ABA), creata dall'Albanian American Enterprise Fund (AAEF) nel 1998;
- FEFAD Bank, specializzata nel prestito ad attività artigianali ed al piccolo commercio, di proprietà tedesca e con una partecipazione azionaria minoritaria del EBRD e dell'IFC;
- L'International Commercial Bank (creata da investitori malesi) e la banca bulgara First Investment Bank.

I servizi di pagamento standard sono offerti da tutte le banche. I volumi di prestiti sono ancora relativamente limitati, a causa di una pluralità di fattori, ma il numero e le dimensioni dei progetti di investimento finanziati dal settore bancario sono in costante crescita. In alcuni casi, le disponibilità finanziarie delle banche commerciali sono aumentate da fondi messi a disposizione da Istituzioni Finanziarie Internazionali. Ad esempio, l'ABA amministra una linea di credito all'agricoltura finanziata dalla Banca Mondiale, mentre la BIA beneficia di una linea di credito per le piccole e medie imprese finanziata dalla BERS.

**Privatizzazioni e riforme strutturali.** Le Autorità Albanesi sono determinate a rafforzare il sistema bancario tramite la privatizzazione delle rimanenti banche di proprietà pubblica e il miglioramento del quadro normativo del settore. In questa direzione, un significativo sostegno è stato fornito dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali come il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e la BERS, e da alcuni donatori bilaterali.

La strategia di privatizzazione è sostanzialmente in linea con i programmi enunciati. La vendita della National Commercial Bank è stata conclusa nel giugno del 2000 ed ha visto la Kentbank turca acquisire il 60% del capitale della banca, con il rimanente 40% suddiviso tra la BERS e l'International Finance Corporation (IFC). Attualmente (marzo 2002) sono in corso trattative per la cessione delle azioni della Kentbank ad altri investitori del settore. Per quanto concerne l'altra banca pubblica, la Savings Bank, ad una prima fase di ristrutturazione realizzata nel 1998 con l'assistenza di consulenti finanziati dalla Commissione Europea ha fatto seguito nel corso del 2000 l'inizio della privatizzazione vera e propria, con la preparazione delle procedure di gara e la selezione di un *advisor* per la privatizzazione e di un *auditor* per le procedure di revisione contabile volte a garantire l'omogeneità e la compatibilità dei conti finanziari con i normali standard internazionali. La gara è attualmente nella fase della raccolta delle espressioni d'interesse da parte di investitori strategici.

La riforma del settore bancario è stata costantemente sostenuta dalla Banca Mondiale, anche attraverso un prestito di 70 milioni di US\$, la prima tranche del quale (30 milioni) è già stata erogata. In questo quadro, è stata creata una struttura (la cosiddetta *Bank Assets Resolution Trust*) per la gestione separata dei prestiti in sofferenza. Molto attiva nel settore bancario è anche la cooperazione allo sviluppo americana (USAID), che con diverse iniziative ha contribuito a migliorare il quadro normativo per l'attività bancaria e per il mercato dei capitali.

In questa prospettiva di progressiva riforma e consolidamento si inquadra anche la recente legge sul pegno non possessorio, entrata in vigore il 1 gennaio 2000, il cui scopo è di favorire una maggiore efficienza e sicurezza del sistema bancario. Infine, in tale contesto va anche inserita l'iniziativa della BdA di creare una sorta di "centrale rischi", che faciliti la verifica della solvibilità dei clienti da parte delle banche commerciali.

## **FONDI D'INVESTIMENTO**

**Fondi di "capitale di rischio".** Oltre che tramite i prestiti bancari, il finanziamento alla piccole e medie imprese (PMI) viene realizzato attraverso una serie di "fondi di capitale di rischio" (concettualmente analoghi ai "fondi chiusi" italiani) costituiti e finanziati da Istituzioni Finanziarie Internazionali e da donatori bilaterali. In tale contesto, le due iniziative di maggior rilievo sono rappresentate allo stato attuale da:

- l'Albanian American Enterprise Fund (AAEF), sostenuto dall'USAID. Creato nel 1995 con un capitale iniziale di 30 milioni di US\$, l'AAEF acquisisce partecipazioni azionarie e/o fornisce prestiti a PMI attive in qualsiasi settore economico. Solitamente, i finanziamenti dell'AAEF sono compresi tra i 300.000 US\$ e i 1,5 milioni di US\$;
- l'Albania Reconstruction Equity Fund (AREF), costituito alla fine del 1998 e dotato di un capitale di 14 milioni di US\$. L'AREF è stato costituito su iniziativa congiunta della BERS e del Governo Italiano, i quali hanno contribuito ciascuno con 7 milioni di US\$. A questi investitori istituzionali si è poi aggiunta la Banca Popolari di Bari, che ha fornito un investimento aggiuntivo di 500.000 di US\$. L'AREF è gestito operativamente da Economisti Associati, una società di consulenza finanziaria di Bologna, che dispone di un ufficio permanente a Tirana.

**Altri fondi di investimento.** In Albania (così come in molti altri paesi ex socialisti) una parte delle proprietà pubbliche è stata privatizzata mediante la distribuzione ai cittadini di certificati di proprietà (i cosiddetti *vouchers*). L'esigenza di creare un quadro normativo che consentisse la negoziabilità dei *vouchers* ha indotto il legislatore albanese nel 1995 a varare una disciplina puntuale dei cosiddetti *voucher funds*. Tali fondi debbono essere costituiti nella forma di società per azioni e possono svolgere attività di investimento e di re-investimento. L'organizzazione e la gestione dei fondi è soggetta alla supervisione della Banca d'Albania, non essendo peraltro ad essi consentito di eccedere la quota di partecipazione del 10% in una singola impresa, o di possedere più del 10% dell'ammontare totale dei *vouchers* distribuiti.

#### **ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE NON BANCARIE**

**Assicurazioni.** Il mercato assicurativo albanese si sta gradualmente evolvendo. La legislazione attuale prevede che le licenze per l'attività d'assicurazione e di riassicurazione siano emesse da un Comitato per la Supervisione delle Assicurazioni, a cui è attribuita l'autorità di regolamentazione e di supervisione. Nonostante la legislazione consenta alle imprese d'assicurazione straniere di operare in Albania, sino ad ora nessun investitore estero ha fatto ingresso nel mercato albanese. La compagnia d'assicurazione di proprietà pubblica, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INSIG), è stata trasformata in società per azioni, in vista della sua prossima privatizzazione. Grazie all'estesa rete di filiali che copre gran parte del Paese ed alla forte presenza nel confinante Kosovo, l'INSIG potrebbe offrire ai potenziali acquirenti un buona base di partenza per attività nell'intera regione. Un chiaro segno dell'evoluzione in corso è rappresentata dalla concessione delle licenze a due operatori assicurativi privati locali, SIGMA e SIGAL, operativi sin dal 1998.

**Borsa Valori.** La Borsa Valori, creata nel 1996, vede le operazioni di *trading* regolate dalla Commissione per il Controllo dei Valori Mobiliari, organo di controllo istituito grazie anche all'intervento dell'USAID americana. Attualmente le operazioni sono ancora molto limitate e concernono principalmente i titoli di stato ed i *vouchers*. Aste di Buoni del Tesoro con scadenza a tre, sei e dodici mesi sono tenute due volte al mese, ma il mercato è ancora poco sviluppato, poco liquido e molto frammentato. Attualmente, nell'ambito di un programma di assistenza tecnica tedesco, è in discussione il progetto di concentrare nella Borsa Valori anche le transazioni sulle valute estere, che oggi avvengono in modo largamente informale. I volumi di attività della Borsa Valori potranno aumentare gradualmente nel tempo, specie quando lo sviluppo del settore industriale sarà in grado di attrarre l'interesse degli investitori privati.

### 3. **INFRASTRUTTURE**

#### **INTRODUZIONE**

L'Albania ha ereditato dal passato regime infrastrutture deboli nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e della produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Nel corso degli ultimi anni, il miglioramento del sistema infrastrutturale è diventato la principale priorità del Governo Albanese, ampiamente sostenuto da organizzazioni internazionali e da donatori bilaterali. Mentre alcune significative opere, come l'autostrada tra Tirana e Durazzo, sono ormai un fatto compiuto, altri importanti progetti di espansione e riqualificazione sono in corso di attuazione o di preparazione.

#### **TRASPORTI**

**Strade.** L'Albania possiede una rete stradale di circa 16.000 km. Nel corso degli anni '90, il rapido aumento del numero di autoveicoli, la crescita del traffico da e per i paesi confinanti e la mancanza di una regolare manutenzione hanno determinato un rapido peggioramento nelle condizioni di viabilità. Negli ultimi anni, ciò ha indotto il Governo Albanese a considerare la riqualificazione e l'espansione della rete stradale quale obiettivo prioritario. Tale miglioramento del sistema viario comporterà effetti positivi sull'attività economica e miglioramenti più generali nelle condizioni di sviluppo sociale.

A supporto dei programmi di riqualificazione del sistema viario albanese le Istituzioni Finanziarie Internazionali ed i donatori bilaterali hanno garantito finanziamenti di oltre 200 milioni di US\$. Tali finanziamenti sono stati per la maggior parte impegnati a beneficio della direttrice Nord-Sud e del corridoio Est-Ovest. Quest'ultimo costituisce il tratto terminale occidentale dell'VIII Corridoio Pan-Europeo, che collega l'Adriatico (Durazzo e Valona) con il Mar Nero. Tale progetto potrà avere l'effetto di incrementare l'importanza di Durazzo e Valona quali porti a valenza regionale, permettendo altresì il loro sviluppo come nodi di trasporto per il versante sud dei Balcani.

Aiuti finanziari per la riabilitazione e l'espansione della rete stradale albanese sono stati offerti da una pluralità di fonti, tra cui: l'Unione Europea, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la BERS, la Banca Mondiale, il Fondo Kuwaitiano per lo Sviluppo Economico, l'Iniziativa Centro Europea (INCE), i governi italiano, greco e statunitense. Infine, nell'ambito del Patto di Stabilità, un rilevante numero di progetti per la costruzione di strade sono stati inseriti tra i progetti prioritari (i cosiddetti *Quick Start Projects*). Tra questi vanno ricordati:

- la tratta di 32 km tra Lushnje a Fier (direttrice Nord-Sud), finanziata con fondi del Governo Italiano (15 milioni di €);
- la tratta di 35 km da Fier a Valona (pure sulla direttrice Nord-Sud), principalmente finanziata dalla BEI (21 milioni di €);
- la tratta di 24 km della direttrice Est-Ovest da Tepelene a Girocastro per un importo globale di 26 milioni di €, finanziata dalla BEI (13 milioni di €), dall'Unione Europea attraverso il programma Phare (7,5 milioni di €), e dal Governo Albanese (5,5 milioni di €);

- la tratta di 31 km da Elbasan a Librazhd, per un importo globale di 16 milioni di € finanziata congiuntamente dalla BERS, dal Governo Italiano, dal Governo Albanese e dall'INCE;
- le riparazioni straordinarie ed il rafforzamento del manto stradale della tratta Durazzo - Kukes, al fine di migliorare le vie di accesso al Kosovo, per un costo complessivo di circa 14 milioni di US\$, finanziati dalla Banca Mondiale e dal Governo Albanese.

**Sistema ferroviario.** L'Albania possiede una rete ferroviaria di 447 km, che necessita di immediati interventi di riqualificazione per un valore globale stimato in 278 milioni di US\$. La principale priorità del Governo albanese riguarda la ristrutturazione e modernizzazione della linea Tirana – Durazzo, che serve le principali aree urbane albanesi. I lavori di riqualificazione vedono spesso la partecipazione finanziaria del Governo Italiano che ha disposto, tra l'altro, l'attribuzione di un finanziamento di 6 milioni di US\$ attraverso il programma di *commodity aid*. Altri programmi in campo ferroviario includono la riabilitazione della linea Durazzo – Pogradec (che comprende una nuova estensione verso il confine con la Macedonia), la costruzione di una nuova linea da Rreshen al Kosovo (il cui costo è stimato in 200 milioni di US\$), la costruzione della linea tra Pogradec e il porto di Salonicco (che dovrebbe ricevere il supporto finanziario del Governo greco), il ripristino della linea ferroviaria tra Scutari a Podgorica in Montenegro.

**Porti.** Con l'80% circa del traffico marittimo da e per l'Albania, Durazzo rappresenta di gran lunga il principale porto del paese. Frequenti sono i collegamenti via traghetto con le città di Bari, Ancona e altri porti del Mar Adriatico. Altre strutture portuali di una certa importanza sono Valona, servita anche da traghetti con l'Italia, e Saranda, situato più a sud e con un più ridotto volume di passeggeri e merci leggere con la Grecia. Nell'ambito del Patto di Stabilità è stato approvato un importante progetto di ripristino e di espansione del porto di Durazzo, che in prospettiva dovrebbe arrivare a svolgere un rilevante ruolo per lo smistamento di merci per l'intera area balcanica meridionale. I costi per l'ammodernamento delle infrastrutture del porto di Durazzo si dovrebbero aggirare intorno ai 23 milioni di US\$, di cui 17 forniti dalla Banca Mondiale. Questi investimenti in infrastrutture dovranno accompagnarsi ad un miglioramento delle procedure doganali e degli standard operativi e di sicurezza.

**Trasporto aereo.** Attualmente l'aeroporto Rinas di Tirana è l'unica infrastruttura aeroportuale operante in Albania. Grazie ad una recente opera di profondo ammodernamento (piste, controllo del traffico aereo, sistema d'illuminazione), l'aeroporto è in grado di fornire un servizio di collegamento con le principali città europee. Tra le compagnie straniere operanti con voli da e per Tirana vi sono: Adria, Alitalia, Austrian Airlines, Malev, Olympic Air, Swissair, e Turkish Airlines. Inoltre, sono stati approvati in via preliminare i progetti per la realizzazione di un nuovo terminal merci e passeggeri, da affidare in concessione a società private. Negli ultimi anni sono iniziati i lavori di costruzione di un piccolo aeroporto nella città di Kukes, situata nel nord dell'Albania. Per il futuro, è inoltre in programma la costruzione di due aeroporti, da finanziarsi con fondi internazionali, nelle città di Valona e Saranda.

## **TELECOMUNICAZIONI**

**Quadro generale.** Sino alla caduta del regime comunista, solo gli enti pubblici e pochi privati potevano disporre di linee telefoniche proprie. Nel corso degli anni '90, diverse iniziative finanziate da organizzazioni internazionali e da donatori bilaterali



(BERS, Unione Europea, Italia, Svizzera e Norvegia) hanno permesso di migliorare significativamente la situazione, con l'espansione delle reti interna ed internazionale. Nonostante ciò, ad oggi solo il 4% della popolazione è dotato di connessione telefonica di tipo residenziale, una percentuale molto bassa rispetto agli standard internazionali. Il miglioramento tecnico della rete telefonica è stato accompagnato da una serie di iniziative legislative, alcune delle quali hanno beneficiato dell'assistenza offerta dalla Banca Mondiale e dalla BERS, volte alla introduzione di una normativa di settore che contemplasse procedure e forme organizzative specifiche. La nuova legge in materia di telecomunicazioni è stata approvata nel giugno del 2000 ed introduce una serie di importanti innovazioni in varie aree (piano di allocazione delle radio frequenze, pagamento delle tasse di concessione per le licenze rilasciate agli operatori delle telecomunicazioni, funzionamento dell'Autorità per le Telecomunicazioni).

**Telefonia mobile.** La limitata diffusione della telefonia fissa ha favorito lo sviluppo del mercato della telefonia mobile. Nel luglio 2000 il Governo Albanese ha privatizzato la società di telefonia mobile Albanian Mobile Communications (AMC), cedendo l'85% del pacchetto azionario, per un importo di circa 86 milioni di US\$ (ancora oggi il maggior investimento privato mai realizzato in Albania), ad un consorzio composto dalla società norvegese Telenor e dalla società greca Cosmote. In seguito alla privatizzazione, AMC dovrebbe investire una cifra pari a circa 120 milioni di US\$ per l'espansione della rete telefonica esistente ed il miglioramento della qualità del servizio offerto. Il 60% circa del totale di questi investimenti dovrebbe essere realizzato entro il 2003. Al fine di introdurre un adeguato livello di concorrenza nel settore, nel settembre 2000 è stata lanciata dal Governo Albanese una gara internazionale per la concessione di una seconda licenza telefonica GSM. Nel febbraio 2001 la società britannica Vodafone si è aggiudicata la gara, grazie ad un'offerta pari a 38 milioni di US\$. Vodafone ha iniziato ad operare nel mese di agosto 2001.

**Telefonia fissa.** L'ulteriore passo da compiere per giungere ad una completa ristrutturazione del settore telefonico è costituito dalla privatizzazione dell'operatore telefonico fisso Albtelecom, attualmente operante in condizioni di monopolio. Il processo di privatizzazione è in corso, ed una quota compresa tra il 51 ed il 76% delle azioni sarà offerta a operatori internazionali del settore. La gara è attualmente nella fase di raccolta delle manifestazioni d'interesse. Successivamente alla privatizzazione vi sarà una completa liberalizzazione del mercato: è previsto che la condizione di monopolio di cui gode Albtelecom cesserà agli inizi del 2003. In attesa della privatizzazione, Albtelecom sta continuando nella sua strategia di investimenti al fine di migliorare le condizioni di operatività del servizio. Tra le recenti iniziative possiamo ricordare:

- il completamento di una nuova centrale digitale nella città di Durazzo, che ha aggiunto altre 27.000 linee circa con un investimento pari a 2,8 milioni di €
- l'installazione di centrali digitali in altre città, che hanno aggiunto altre 65.000 linee in totale;
- la costruzione di una nuova centrale internazionale nella città di Durazzo, per un costo di 4 milioni di US\$;
- il completamento di una "dorsale internet" (*Back Bone Internet Network*) per un valore di 450.000 US\$, che ha reso possibile ad Albtelecom di iniziare ad operare come *internet service provider*.

## ***ENERGIA ELETTRICA***

L'Albania può contare su un ampio potenziale energetico a basso costo, con una capacità di generazione idroelettrica di circa 16 miliardi KWh/anno. Purtroppo, questo potenziale è soltanto in minima parte sfruttato in quanto le otto centrali idroelettriche attualmente in funzione hanno una produzione effettiva che non supera i 3,6 miliardi circa di KWh/anno. La limitata produzione di energia e le inefficienze nella sua fase di distribuzione sono causa di frequenti interruzioni del servizio.

Il settore energetico rientra tra le massime priorità del Governo albanese. Nel breve termine, importanti fondi sono stati mobilitati per finanziare l'importazione di energia elettrica dall'estero, principalmente dalla Grecia e dalla Slovenia. Inoltre, nel maggio 2000 la KESH, l'azienda pubblica per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, ha sottoscritto con l'ENEL un contratto di gestione, con l'obiettivo di ridurre le perdite nella fase di distribuzione e di migliorare la situazione finanziaria dell'azienda. La formulazione di soluzioni di medio e lungo termine è tra le questioni ad alta priorità nell'agenda del Governo Albanese.

Nel tentativo di risolvere i problemi all'origine della presente crisi energetica, il Governo Albanese beneficia del supporto di varie Istituzioni Finanziarie Internazionali, tra cui la BERS e la Banca Mondiale. Un prestito della Banca Mondiale, pari a 29,5 milioni di US\$, è legato ad un miglioramento delle condizioni operative, con il taglio delle connessioni illegali e di quelle morose, misure volte a ridurre i consumi non essenziali, e la riduzione delle perdite nella fase di distribuzione causate da ragioni di natura tecnica. La BERS ha messo a disposizione un ulteriore prestito di 30 milioni di € al fine di migliorare le capacità di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. In questo quadro, la KESH si dovrà impegnare ad installare efficaci sistemi di misurazione dell'energia elettrica ed a provvedere alla computerizzazione del sistema di fatturazione.

Altre organizzazioni coinvolte nella ristrutturazione del settore elettrico albanese sono i Governi di Norvegia, Cina e Germania. Il Governo norvegese ha concesso un prestito pari a 6,7 milioni di US\$ al fine di adeguare la centrale di Elbasan e di aumentarne la capacità produttiva. Sono in corso negoziati con la società elettrica pubblica cinese per la stipulazione di un contratto del valore di 149 milioni di US\$ volto alla costruzione di una nuova centrale idroelettrica con una capacità di 80 megawatts nella città di Bushat sul fiume Drin. La società Siemens (Germania) investirà circa 5 milioni di € al fine di incrementare le capacità di trasmissione delle centrali di Korçe, mentre la società Fitner (Germania) sta realizzando un progetto di circa 18 milioni di € per la riqualificazione di due centrali elettriche sul fiume Bistrica e la costruzione di una nuova linea ad alto voltaggio che unirà queste centrali con la rete elettrica di Saranda.

Per quanto riguarda la connessione della rete albanese con quella dei paesi confinanti, la costruzione di una linea di interconnessione di 400-kilovolt con la Macedonia e con la Grecia è in fase di attuazione. Il costo totale del progetto è di circa 29 milioni di US\$, di cui circa 20 serviranno a finanziare lavori da eseguire in territorio albanese. Tali opere comprenderanno altresì la costruzione di una sub-stazione di trasmissione nella città di Zemblak nella zona sud-est del paese.

## **4. POLITICA ECONOMICA GOVERNATIVA**

### ***STABILITÀ MACROECONOMICA***

Nel breve termine le politiche macroeconomiche del Governo Albanese sono finalizzate a mantenere una crescita sostenuta del Prodotto Interno Lordo, a contenere il livello d'inflazione ed a conservare un adeguato livello di riserve valutarie. Al fine di conseguire un obiettivo di crescita del PIL attorno al 7%, il Governo Albanese è determinato a continuare nella politica di riforme strutturali, principalmente nel settore finanziario e in quello delle infrastrutture di base. Le previsioni circa l'inflazione restano positive e la Banca d'Albania è determinata a mantenere una politica monetaria prudente. Inoltre, la Banca d'Albania continua nella sua opera di rafforzamento delle attività di supervisione nel settore finanziario, attraverso frequenti controlli sulle attività delle banche commerciali, inclusa l'effettuazione di verifiche ispettive annuali. L'andamento della bilancia dei pagamenti dovrebbe restare complessivamente positivo, soprattutto grazie alle sostanziose rimesse dall'estero ed agli investimenti stranieri.

### ***PRIVATIZZAZIONI E RIFORME STRUTTURALI***

Il Governo Albanese è determinato nell'opera di completamento delle privatizzazioni, in linea con quanto stabilito negli accordi raggiunti con il Fondo Monetario Internazionale e con le altre organizzazioni internazionali. Dopo la privatizzazione di AMC, il rilascio della seconda licenza GSM e la privatizzazione di quattro imprese di medie dimensioni completata tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001, il Governo sta ora procedendo alla privatizzazione di Albtelecom, per la quale la gara internazionale dovrebbe essere completata entro la fine dell'anno.

Nel settore finanziario, la privatizzazione della National Commercial Bank sarà presto seguita dalla vendita della Savings Bank ad investitori privati strategici; la gara internazionale per la privatizzazione della Savings Bank è attualmente nella fase di raccolta delle manifestazioni d'interesse. Nel frattempo la Savings Bank ha ridotto i costi del personale e identificato le filiali che potranno essere cedute ad Albapost o ad altri operatori interessati. Il portafoglio dei crediti in sofferenza è in fase di trasferimento ad un'apposita agenzia, mentre le immobilizzazioni sono in fase di contabilizzazione e la *due diligence* è in corso. Anche nel settore bancario gli sforzi per la privatizzazione sono stati accompagnati da misure finalizzate alla creazione di corretti strumenti legali e operativi. In particolare, la legge sul pegno non possessorio entrata in vigore il 1 gennaio del 2000 è ora in fase di applicazione.

Nel settore elettrico, il Governo Albanese sta affrontando i problemi di maggior urgenza attraverso una serie di misure volte alla riforma della società KESH. Un nuovo management è stato nominato e sono stati fissati obiettivi trimestrali in materia di pagamento delle bollette e di disconnessione delle utenze irregolari. Il raggiungimento di tali obiettivi verrà perseguito con determinazione, anche attraverso l'impiego di uno speciale nucleo di polizia. Inoltre, il Governo Albanese accelererà la realizzazione di una serie di progetti finanziati con capitali stranieri, volti ad espandere la capacità produttiva e

proseguirà il rapporto di cooperazione con ENEL, al fine di migliorare ulteriormente la gestione della KESH.

#### ***CONTINUAZIONE DELLE POLITICHE DI CONSOLIDAMENTO FISCALE***

Sul fronte della finanza pubblica, il Governo Albanese è fortemente impegnato al fine di consolidare i risultati positivi raggiunti durante il 2000 ed il 2001. L'aumento delle entrate, conseguito grazie ai miglioramenti nell'amministrazione delle dogane e delle imposte, ha permesso una significativa riduzione dell'imposizione fiscale. Ad esempio, dal gennaio 2001 l'imposta sui profitti d'impresa è stata ridotta dal 30% al 25%, la tariffa massima sulle importazioni è stata abbassata dal 18% al 15% e la tariffa minima dal 5% al 2%. Un importante meccanismo volto a sostenere lo sviluppo economico è rappresentato dall'introduzione di un sistema di pagamento differito dell'IVA sui macchinari importati. D'altro canto, la raccolta delle tasse doganali è stata accelerata e il controllo fiscale sulle attività d'impresa reso più stringente. Conformemente a quanto dichiarato dal Primo Ministro albanese nell'autunno 2001: *“Accanto alla lotta contro i traffici illegali di ogni tipo, la lotta alla corruzione sarà un'altra battaglia prioritaria del nuovo Gabinetto. Il piano di lotta alla corruzione, attuato nell'ambito di una collaborazione più ampia con il potere legislativo, quello giudiziario, la società civile ed i nostri partner internazionali, e che ha il consenso di questi fattori, è un documento di azioni concrete per colpire sistematicamente gli spazi della corruzione”*. Nell'amministrazione delle tasse, gli sforzi volti a conseguire il rispetto delle normative fiscali hanno determinato un aumento nel numero dei contribuenti attivi ai fini dell'IVA.

La maggiore raccolta fiscale ha permesso un aumento nel livello degli investimenti pubblici in settori cruciali quali quello delle infrastrutture per i trasporti, delle infrastrutture sanitarie e dell'educazione. Finalizzato a sostenere lo sviluppo sociale, l'aumento degli investimenti pubblici offrirà altresì un'opportunità per la crescita economica attraverso il finanziamento di importanti contratti per la realizzazione di opere pubbliche. Infine, con l'assistenza della Banca Mondiale, il Governo Albanese sta attualmente definendo un generale progetto di riforma del sistema di previdenza sociale, al fine di migliorarne la sostenibilità finanziaria.

## LA PRESENZA ITALIANA IN ALBANIA

**Relazioni commerciali.** Con una quota di oltre il 70% sulle esportazioni albanesi e una quota del 33% sulle importazioni, l'Italia è di gran lunga il primo partner commerciale dell'Albania. Nel 2000 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati completi) il totale dei flussi commerciali con l'Italia è stato di circa 575 milioni di US\$ (+6% rispetto all'anno precedente) di cui 182 milioni di US\$ di esportazioni albanesi verso l'Italia e 393 milioni di US\$ di importazioni dall'Italia, con un saldo della bilancia commerciale a favore dell'Italia per un importo pari a 211 milioni di US\$. Anche per il 2001 si prevede un forte attivo commerciale per l'Italia. Le principali esportazioni dell'Albania includono minerali e prodotti dell'industria leggera, soprattutto abbigliamento e calzature. Una buona parte di questi flussi di export sono determinati dalla presenza in Albania di imprese italiane che hanno delocalizzato parte del loro processo produttivo al fine di trarre vantaggio dal minor costo del lavoro e dalla maggiore flessibilità del mercato del lavoro. Le importazioni dall'Italia includono ogni sorta di macchinari ma anche materiale per le costruzioni, mezzi di trasporto, prodotti chimici, alimentari e bevande.

**Imprese.** Attualmente in Albania sono presenti circa 500 imprese possedute o partecipate da operatori italiani, che danno lavoro a circa 20.000 addetti. Il numero delle imprese italiane è calato in seguito alla crisi del 1997, per poi risalire nuovamente. Circa il 60-70% delle attività italiane si concentrano nell'abbigliamento e nella produzione di calzature, settori in cui le imprese italiane sono tradizionalmente molto forti. Una forte presenza italiana si ritrova anche nel settore edile e dei materiali da costruzioni, dalla ghiaia ai mattoni al calcestruzzo. Altri settori che presentano una significativa presenza italiana sono l'industria alimentare e delle bevande, quella della lavorazione del legno, e l'industria leggera in generale. Nel settore dei servizi pubblici, all'ENEL è stato assegnato il compito di fornire assistenza alla gestione di KESH, mentre un consorzio italiano capeggiato dall'AMGA è stato recentemente selezionato per fornire assistenza alla gestione del sistema idrico della città di Tirana. Le imprese italiane sono localizzate in tutto il territorio albanese, sebbene si concentrino prevalentemente nell'area di Tirana e Durazzo.

**Settore finanziario.** La principale presenza italiana nel settore finanziario è rappresentata dalla *Banca Italo-Albanese*, una delle principali banche commerciali in Albania. Sono attive in Albania anche le due società pubbliche d'investimento, SIMEST e FINEST, che hanno contribuito al finanziamento di alcuni progetti realizzati da operatori italiani. Infine, il Governo Italiano contribuisce finanziariamente al fondo di investimenti AREF, che fornisce capitale di rischio alle piccole e medie imprese operanti in Albania (8 investimenti realizzati od in corso di realizzazione).

*Capitolo Secondo*

**CONTESTO LEGALE**

## ***1. CREAZIONE DI UNA NUOVA IMPRESA***

### ***QUADRO GIURIDICO GENERALE***

La normativa albanese consente ad un investitore di costituire differenti tipi di persone giuridiche, quali: società individuali, società in nome collettivo, società in accomandita, società a responsabilità limitata e società per azioni. Sono gli ultimi due modelli organizzativi ad aver riscontrato una maggiore diffusione tra gli investitori sia nazionali che internazionali. Oltre a ciò, in Albania è consentito costituire filiali di società straniere.

La legge n. 7638 sulle Società Commerciali, ispirata alla legislazione francese e tedesca, ha tra i suoi principali propositi la promozione e lo sviluppo dell'esercizio dell'attività imprenditoriale in Albania. Tale normativa non si applica comunque alle società senza fini di lucro (associazioni e fondazioni), che rimangono pertanto specificatamente regolate dalle disposizioni del Codice Civile.

La Costituzione albanese approvata nel 1998 stabilisce, inoltre, che i diritti fondamentali e le libertà in essa contenuti debbano applicarsi tanto alle persone fisiche, che alle persone giuridiche indipendentemente dalla loro nazionalità.

### ***IMPRESA INDIVIDUALE***

L'impresa individuale rappresenta la forma più semplice per realizzare un'attività economica in Albania. Per creare tale forma d'impresa l'investitore straniero deve prima registrarsi presso il Tribunale come persona fisica. Tale operazione si realizza attraverso la presentazione di una domanda che contenga i dati dell'investitore, l'indirizzo in Albania e l'attività economica che si intende svolgere. Perfezionata tale procedura, l'investitore deve provvedere a registrarsi presso le competenti autorità fiscali. Il titolare di un'impresa individuale è illimitatamente responsabile per i debiti sociali.

### ***SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO***

Nelle società in nome collettivo tutti i soci sono solidamente e illimitatamente responsabili per le obbligazioni societarie. Non occorre un capitale minimo per la costituzione di detta società. Le società in nome collettivo si configurano come una mutua relazione tra tutti i soci, in cui ognuno è provvisto del potere di rappresentanza e, dunque, del potere di obbligare la società nei confronti di terzi, senza la necessità di alcuna preventiva informazione agli altri soci. La società si estingue in caso di morte, fallimento, revoca della licenza o incapacità di agire di un socio. Esistono comunque delle circostanze in cui, pur al verificarsi di una delle ipotesi sopra menzionate, la prosecuzione della società può essere prevista dallo statuto societario. Le società in nome collettivo sono tenute a presentare un bilancio annuale.

## ***SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE***

La società in accomandita semplice è composta da due categorie di soci: i soci illimitatamente responsabili (accomandatari) ed i soci limitatamente responsabili (accomandanti). Mentre i soci accomandanti rispondono delle obbligazioni e dei rapporti facenti capo alla società in proporzione dei propri conferimenti nel capitale sociale, gli accomandatari rispondono illimitatamente. La legge n. 7638 stabilisce diritti e obblighi dei soci accomandanti i quali, tra l'altro, non possono partecipare all'amministrazione della società, avendo solo diritto ad essere informati della situazione societaria mediante presentazione, almeno due volte all'anno, di rendiconti finanziari. Diversamente da quanto previsto per le altre società di persone, la morte di un socio non dissolve automaticamente una società in accomandita semplice.

## ***SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA***

La società a responsabilità limitata (*Sh.p.k*) è l'entità giuridica più comunemente usata dagli imprenditori per operare in Albania. La costituzione di tale società richiede un capitale iniziale di 100.000 lek (circa 700 US\$, ovvero 770 €). Le deliberazioni societarie concernenti l'amministrazione complessiva della società sono prese dall'Assemblea dei soci, mentre l'amministrazione ordinaria è di competenza degli amministratori che possono anche essere non soci. La legge impone di redigere un bilancio annuale. Le società a responsabilità limitata con entrate superiori ad un determinato limite sono tenute alla nomina di revisori contabili ufficiali per la revisione del bilancio. Le società a responsabilità limitata possono essere convertite in società in nome collettivo o in società per azioni. Esse non possono emettere azioni o prestare garanzie su titoli.

## ***SOCIETÀ PER AZIONI***

In Albania una società per azioni (*Sh.A.*), diversamente da una società a responsabilità limitata, può procedere ad un'offerta pubblica di vendita delle proprie azioni. Una società per azioni deve essere costituita con un capitale minimo iniziale di 10 milioni di lek (circa 70.000 US\$, o 77.000 €), in caso di offerta pubblica per la sottoscrizione di azioni, e di 2 milioni di lek (circa 14.000 US\$ o 15.000 €) in caso contrario.

L'amministrazione della società per azioni è affidata a diversi organi. L'organo più importante è il consiglio d'amministrazione, che ha il compito specifico di adottare tutte le decisioni relative all'amministrazione della società, secondo quanto previsto dallo statuto societario. Il consiglio è nominato ed è soggetto al controllo del comitato dei supervisori, composto da membri in parte nominati dai soci (che nominano i 2/3 dei membri) ed in parte nominati dai dipendenti della società (per il restante 1/3). Le più importanti deliberazioni societarie sono demandate all'assemblea generale degli azionisti e vengono adottate nel corso di assemblee convocate periodicamente o in sede straordinaria. Le modifiche dello statuto possono essere deliberate solo in occasione delle assemblee straordinarie.

Un'assemblea straordinaria si considera validamente costituita solo quando siano presenti azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. In caso di rappresentanza minore, l'assemblea verrà riconvocata entro due mesi ed in tal caso non



sarà richiesto alcun quorum. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole dei  $\frac{3}{4}$  dei soci presenti.

Gli azionisti possono comunque adottare un vasto numero di decisioni anche nelle assemblee ordinarie. Al fine della valida costituzione di detta assemblea occorre la presenza di azionisti che rappresentino almeno  $\frac{1}{4}$  del totale delle azioni. Se il quorum non viene raggiunto, l'assemblea viene riconvocata ed in tal caso non è previsto alcun quorum deliberativo. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza semplice del capitale sociale presente o rappresentato.

Una società per azioni può emettere diversi tipi di azioni che, comunque, devono garantire la possibilità a tutti gli azionisti di esprimere il proprio voto nel corso dell'assemblea generale della società.

### ***FILIALI ED UFFICI DI RAPPRESENTANZA***

Sia la legge n. 7632 sulla prima parte del Codice di Commercio che la legge n. 7667 sul registro commerciale prevedono la possibilità di costituire in territorio albanese filiali ed uffici di rappresentanza. In particolare, la legge n. 7667 prevede che la registrazione di un ufficio di rappresentanza venga effettuata con le stesse procedure e formalità previste per la costituzione di società albanesi. Questo ha provocato una certa confusione tra i giudici incaricati di esaminare la richiesta d'iscrizione al registro commerciale, in quanto le entità straniere spesso dispongono di una documentazione societaria diversa da quella che sarebbe necessaria per costituire una società albanese. Conseguentemente coloro che intendano costituire una filiale o un ufficio di rappresentanza in Albania necessitano di predisporre in modo professionale ed adeguato la documentazione richiesta per la registrazione. È opportuno aggiungere che, anche per le situazioni più semplici, saranno necessari numerosi incontri con le autorità giudiziarie per poter raggiungere il risultato richiesto. In ogni caso molti investitori stranieri operano con successo in Albania attraverso filiali.

### ***REGISTRAZIONE***

Per poter operare in Albania come soggetto giuridico occorre registrarsi presso il registro commerciale. Il registro commerciale è unico per tutto il territorio albanese ed è ubicato presso il Tribunale Distrettuale di Tirana. Secondo la legge n. 7632 sulla prima parte del Codice di Commercio, la domanda di registrazione deve essere sottoscritta dai soci (in caso di società in nome collettivo), dagli amministratori (in caso di società a responsabilità limitata) o dal consiglio d'amministrazione (in caso di società per azioni). Detta domanda deve indicare:

*Richiesta di Registrazione:*

la richiesta di registrazione deve contenere l'indicazione del tipo di attività (ad es. società in nome collettivo, società a responsabilità limitata), la sua durata, la denominazione, l'ubicazione della sede legale, l'ammontare del capitale sottoscritto, la data di costituzione ed altre informazioni specifiche sulla società da registrare.

<i>Statuto:</i>	copia autenticata delle regole organizzative statutarie.
<i>Atto di Nomina degli Amministratori:</i>	l'atto ufficiale di nomina degli Amministratori o dei membri del Consiglio d'Amministrazione.
<i>La Lista dei Membri del Comitato dei Supervisor:</i>	atto in cui sono indicati i membri del Consiglio dei Supervisor, lista completa dei nomi dei membri, data di nascita, e luogo di nascita.
<i>Attestato dei Conferimenti:</i>	attestato di descrizione di ogni tipo di conferimento effettuato.
<i>Dichiarazione di avvenuto deposito del Capitale Sociale:</i>	in particolare in caso di società a responsabilità limitata o di società per azioni, è necessario allegare una dichiarazione rilasciata dalla banca attestante l'effettivo versamento del capitale minimo richiesto.
<i>Autorizzazione Amministrativa:</i>	qualora venga richiesta una specifica autorizzazione governativa (ad es. una licenza) per l'esercizio di una specifica attività, il registrante deve allegare una copia autenticata dell'autorizzazione ufficiale.

A seguito dell'iscrizione presso il registro commerciale, occorre richiedere alle autorità fiscali una licenza generale di commercio ed il numero d'identificazione fiscale. La licenza deve essere rinnovata annualmente.

#### ***COSTI MEDI PER LA COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ COMMERCIALE***

Il soggetto che desideri costituire una società a responsabilità limitata o una società per azioni dovrà affrontare sia delle spese amministrative che legali. Ad esempio, le spese di costituzione di una società a responsabilità limitata possono così sintetizzarsi:

• Tassa di iscrizione presso il Registro Commerciale	6.000 lek
• Tassa di iscrizione presso le autorità fiscali	20.000 lek
• Tassa di solidarietà (abolita dal 1 luglio 2001)	5.000 lek
• Tassa di pulizia	29.000 lek
• Iscrizione alla Camera di Commercio (annuale)	42.000 lek

---

**Totale Costi Amministrativi** **102.000 lek**  
(circa €815 ovvero US\$ 715)

Tra le spese di ordine amministrativo devono includersi anche le spese notarili, che si aggirano intorno ai 24.000 lek (€192 ovvero US\$ 170 circa).

Esistono, inoltre, delle tasse locali che debbono essere pagate ed il cui ammontare varia a secondo del luogo in cui la società abbia deciso di stabilire la propria sede.

I costi legali variano concordemente con la qualità e l'esperienza del legale impiegato nonché del tipo e della complessità della costituenda società. Per una società a responsabilità limitata la spesa media varia tra 800 e 1.500 US\$. Il costo di creazione di una società per azioni varia tra i 2.500 e 5.000 US\$, a seconda che la società si avvalga o meno di un'offerta pubblica di vendita.

### ***COME OTTENERE UNA LICENZA***

Oltre alla registrazione a scopi fiscali, alcune attività in Albania richiedono una specifica licenza rilasciata dal Ministero competente o dall'autorità responsabile del controllo dell'attività. La licenza è necessaria per tutte le attività riguardanti la fornitura di servizi finanziari e le attività di produzione (es. costruzioni e manifatturiere). Le attività di puro commercio in genere non richiedono alcuna licenza. La domanda deve essere corredata da documenti specifici che variano a seconda dell'attività. Le domande devono essere indirizzate al Ministero incaricato o all'autorità competente. La procedura per ottenere una licenza in Albania segue generalmente un iter standardizzato.

Generalmente un'impresa commerciale in Albania presenta domanda di licenza per uno specifico tipo di attività attraverso la presentazione delle necessarie informazioni alla competente autorità di settore. La domanda deve essere generalmente corredata dalla seguente documentazione:

- una richiesta scritta per il rilascio della licenza, firmata dall'amministratore della società (per le società a responsabilità limitata) o dal consiglio d'amministrazione (per le società per azioni);
- una dettagliata descrizione del tipo di attività che si intende intraprendere;
- l'indicazione del nome e la sede sociale della società che intende svolgere l'attività;
- la documentazione relativa allo status legale della società, inclusa una copia dello statuto;
- la documentazione relativa al capitale sociale;
- la documentazione relativa all'esperienza della società nella specifica attività per la quale viene richiesta la licenza.

In genere viene seguita una doppia procedura, in base alla quale viene richiesto all'autorità adita di emettere una licenza "temporanea" che non autorizza in modo definitivo all'esercizio dell'attività, ma che permette comunque alla società di essere registrata presso il tribunale distrettuale. A seguito della registrazione, alla società viene rilasciata una licenza "permanente" per avviare la propria attività.

Gli investitori debbono comunque essere consapevoli che per il rilascio di una licenza potrebbe essere necessario un arco di tempo non brevissimo e diversi incontri con le competenti autorità. È utile quindi richiedere l'intervento di un consulente specializzato per essere certi che l'iter proceda opportunamente ed agevolare le procedure di rilascio.

## **2. INVESTIMENTI STRANIERI E PRIVATIZZAZIONI**

### ***REGOLAMENTAZIONE LEGALE PER GLI INVESTIMENTI STRANIERI***

Con l'approvazione della nuova Costituzione albanese del 1998, i diritti e le libertà fondamentali vengono riconosciute oltre che ai cittadini albanesi anche ai cittadini stranieri. In tale atto fondamentale, è altresì sancito il divieto di ogni forma di discriminazione per ragioni di razza, etnia, lingua o condizioni economiche.

In ogni caso, già sin dal 1993, con l'approvazione della legge n.7764, gli investitori stranieri avevano visto riconoscersi una serie di garanzie e protezioni di base. La legge n. 7764 sugli investimenti stranieri, infatti, accoglieva le linee guida indicate dalla Banca Mondiale in riferimento all'ammissione, al trattamento, all'espropriazione e alla risoluzione delle controversie aventi ad oggetto gli investimenti stranieri diretti.

In applicazione di quanto previsto dalla legge n. 7764, gli investimenti stranieri ricevono un trattamento uguale a quello applicato agli investimenti nazionali in circostanze simili. Rimane comunque escluso il settore della proprietà fondiaria che rimane disciplinato da una legge speciale. La legge n. 7764 stabilisce il principio, ribadito anche nel tessuto della Costituzione del 1998, che gli investimenti stranieri non potranno essere espropriati o nazionalizzati, sia direttamente che indirettamente, tranne che per necessità dettate dal pubblico interesse. In ogni circostanza, il soggetto espropriato avrà diritto a ricevere una compensazione che sia equivalente al corrente valore di mercato della proprietà espropriata.

Gli investitori stranieri hanno inoltre il diritto di trasferire liberamente all'estero tutti i beni relativi agli investimenti effettuati in Albania (inclusi i profitti), sulla base di leggi di generale applicazione che non potranno avere carattere discriminatorio. Esempi di tali legislazioni riguardano le normative fiscali, le disposizioni concernenti i tassi di cambio, il generale diritto d'azione e le decisioni delle corti. In ogni caso, agli investitori è fortemente consigliato di supportare ogni trasferimento di capitale, specialmente quando realizzato attraverso il ricorso al servizio bancario, con la relativa documentazione richiesta e, più specificatamente, attraverso la produzione della documentazione attestante il rispetto degli obblighi fiscali. Nel caso gli investitori esportino capitali al fine di effettuare investimenti o di acquistare merci all'estero, è loro consigliato di predisporre le relative documentazioni.

La legge n. 7764 definisce il concetto di "*controversia sugli investimenti stranieri*" come qualsiasi disaccordo relativo ad un investimento straniero in Albania, consentendo all'investitore straniero di concordare l'inserimento all'interno del contratto di una clausola che disciplini il tipo di procedura da adottarsi per la risoluzione. Qualora tale procedura non sia stata specificata, l'investitore straniero potrà comunque rivolgersi ad un tribunale o ad un arbitro come previsto dalla legge albanese.

La Costituzione del 1998 prevede che l'Albania si conformi alle norme dei Trattati Internazionali ratificati con legge del Parlamento. Tali norme debbono essere interpretate come fonte di diritto interno e prevalgono sulle altre disposizioni nazionali incompatibili.

Allo stesso modo, le norme emanate da un'organizzazione internazionale cui aderisce l'Albania prevalgono sulle altre norme di legge eventualmente confliggenti, se il trattato istitutivo dell'organizzazione ne prevede la diretta applicabilità. Pertanto, in linea con tale previsione, la legge n. 7764 stabilisce che l'Albania si impegna a riconoscere ed applicare qualsiasi lodo arbitrale internazionale avente ad oggetto una controversia relativa ad investimenti stranieri. In ogni caso, si consiglia all'imprenditore straniero che abbia intenzione di investire in Albania, di regolare preventivamente la procedura di risoluzione delle controversie e di assicurarsi che qualsiasi contratto, stipulato sia con un soggetto privato albanese che con un organo del Governo albanese, faccia chiaro ed espresso riferimento alla procedura prescelta.

Infine, nell'eventualità di controversie concernenti disparità di trattamento, trasferimento di beni o espropriazioni dirette o indirette di un investimento straniero da parte del Governo albanese, l'investitore potrà sottoporre il caso al Centro Internazionale per la Risoluzione delle Controversie sugli investimenti ("ICSID"), secondo quanto previsto dalla Convenzione sulla Risoluzione delle Controversie sugli Investimenti tra Stati e cittadini di altri Stati, approvata a Washington D.C. nel 1965.

#### ***LA PRIVATIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE***

Prima del 1991, era vietata in Albania qualunque forma di proprietà privata, ogni tipo di bene essendo di proprietà esclusiva dello Stato. Gran parte di queste statalizzazioni erano avvenute nel 1946 allorché il Partito Comunista di Enver Hoxha era assunto al potere.

Successivamente alle elezioni del 1992, il Governo ha varato una prima fase della privatizzazione delle proprietà pubbliche, incentrata essenzialmente sulle c.d. *small units*, ovvero proprietà terriere ed immobiliari in genere, piccoli esercizi commerciali (quali negozi al dettaglio, ristoranti e depositi) ed attrezzature industriali. La privatizzazione delle *small units* può dirsi oggi completata, soprattutto con riguardo alle proprietà immobiliari: più del 90% di tali proprietà è stato restituito direttamente ai vecchi proprietari o, comunque, privatizzato attraverso i sistemi dell'asta pubblica e della vendita diretta.

Nell'aprile del 1995, il Parlamento albanese ha approvato la legge n. 7926 sulla trasformazione delle aziende di stato in società commerciali, avviando contestualmente la seconda fase della privatizzazione, che ha interessato soprattutto le piccole e medie imprese di Stato, principalmente nel settore dell'edilizia e dell'industria meccanica ed alimentare. Lo scopo di questa legge era la conversione di tutte le imprese statali, tranne le banche di secondo livello e gli istituti assicurativi, in società a responsabilità limitata o per azioni, per facilitarne il processo di privatizzazione. Ad oggi quasi tutte le imprese del vecchio regime risultano essere state convertite in società a responsabilità limitata o società per azioni.

Durante questa seconda fase, il Governo albanese ha fatto ricorso all'emissione e distribuzione di vouchers di privatizzazione alla popolazione, in modo che ogni cittadino albanese adulto potesse divenire azionista delle nuove società commerciali nate dal processo di trasformazione delle imprese di Stato. Si calcola che a partire dal 1993, circa 1

milione e 200 mila cittadini albanesi maggiorenni abbiano ricevuto dei vouchers<sup>1</sup>. Mentre alcuni cittadini hanno effettivamente scambiato i vouchers con azioni delle società privatizzate, o li hanno affidati a fondi d'investimento, molti altri hanno invece venduto i vouchers al "mercato nero" per un prezzo che ha fluttuato tra l'1 e il 10% del loro valore nominale.

Nel 1998, il Governo ha inaugurato un'operazione di privatizzazione in larga scala delle imprese di stato operanti nei settori strategici dell'economia. Nel mese di marzo 1998 il Parlamento ha emanato la legge n. 8306 "*Sulla strategia di privatizzazione nei settori di primaria importanza*". Questa legge disciplina i primi meccanismi per l'avvio della privatizzazione delle società commerciali, possedute interamente dallo Stato, che esercitano attività nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia elettrica, dell'estrazione petrolifera, del gas e dei trasporti. La legge disciplina espressamente anche le banche di secondo livello e le compagnie di assicurazioni.

Concordemente al programma di privatizzazioni, i potenziali investitori stranieri sono selezionati dal Consiglio dei Ministri ed in seguito invitati a partecipare alla gara; ad essi sarà offerto complessivamente almeno il 30% delle azioni, secondo quote da negoziare individualmente con ciascun investitore. La legge stabilisce inoltre che lo Stato si riservi il diritto di mantenere una "golden share" o un determinato pacchetto azionario.

Il summenzionato sistema di distribuzione dei vouchers si applica anche per la privatizzazione delle imprese operanti nei settori strategici. In tal caso comunque la quota che potrà essere distribuita alla popolazione non potrà superare il 20% del capitale.

Il Ministero dell'Industria e dell'Energia, il Ministero dell'Economia ed il Ministero delle Finanze rappresentano gli organismi chiave per l'attuazione delle politiche di privatizzazione delle compagnie operanti nei principali settori strategici. Al Ministero delle Finanze è attribuita la competenza per la privatizzazione delle banche di secondo livello e delle società di assicurazione partecipate totalmente dallo Stato.

Nel processo di privatizzazione delle imprese di Stato operanti nei settori strategici, il Governo albanese è assistito da un consorzio di *advisors* costituito da IMI – San Paolo, Studio Legale Tonucci e Bain, & Company.

Passi rilevanti sono stati compiuti nel settore delle telecomunicazioni. Nel corso dell'anno 2000 è stata completata la privatizzazione dell' AMC (Albanian Mobile Communications), la società pubblica operante nel servizio di telefonia mobile, attraverso la cessione dell'85% del capitale sociale ad un consorzio composto dalla società Cosmote - società di telefonia mobile facente parte del gruppo greco misto pubblico-privato OTE - e dalla società norvegese Telenor. Alcuni mesi dopo, una seconda licenza GSM è stata assegnata al gigante delle telecomunicazioni britannico Vodafone, che ha iniziato ad operare nel mese di agosto 2001.

Nel mese di maggio 2001 il Parlamento ha approvato inoltre la legge n. 8810 concernente le procedure di avvio per la privatizzazione dell'operatore Albtelecom – la società pubblica di gestione del servizio di telefonia fissa – per il quale la gara internazionale è attualmente nella fase di raccolta delle manifestazioni d'interesse.

---

<sup>1</sup> Fonte: *Rapporto sullo Sviluppo dei Diritti Umani in Albania 1998*

Il Governo metterà sul mercato una quota compresa tra il 51 ed il 76% del capitale della società, quota che sarà determinata in modo puntuale attraverso una prossima decisione formale del Consiglio dei Ministri.

Sforzi significativi sono stati inoltre effettuati per accelerare il processo di privatizzazione del settore bancario.

Nel corso dell'anno 2000 la Banca Kent (Turchia) ha acquisito una quota pari al 60% del capitale sociale della banca pubblica National Commercial Bank, in cui quote minoritarie sono state inoltre acquisite sia dall'EBRD che dall'IFC; attualmente (marzo 2002) sono in corso trattative per la cessione delle azioni della Kent ad investitori del settore. Inoltre nel mese di luglio 2001 è stata annunciata il lancio della gara per la privatizzazione della banca pubblica Savings Bank of Albania – attualmente di proprietà del Ministero delle Finanze.

Da ultimo, il Governo ha fatto partire il processo di privatizzazione di alcune compagnie di medie dimensioni, nei confronti delle quali vi potrebbe essere un alto interesse degli investitori stranieri. A tal proposito sono stati selezionati gli advisors che assisteranno il Governo nella preparazione delle procedure per il lancio delle imminenti gare internazionali, o che provvederanno direttamente al lancio delle gare. Tra le società da privatizzare vi sono l'Hotel Dajti e il Tirana International Hotel, due dei più importanti hotel del paese, nonché l'aeroporto di Rinas, al momento l'unico scalo aereo albanese.

### **3. SISTEMA FISCALE**

#### ***IL SISTEMA FISCALE ALBANESE***

Nel passaggio verso un'economia di libero mercato, l'Albania ha varato, soprattutto a partire dal 1995, una serie di leggi in materia fiscale, con l'assistenza del Fondo Monetario Internazionale, dell'Unione Europea, del Dipartimento del Tesoro Americano, e di altre organizzazioni.

Attualmente il sistema fiscale è costituito da un pacchetto di leggi e regolamenti, tra cui si segnala la legge n. 8438 del 28 dicembre 1998, "*Sulle imposte sul reddito*", la legge n. 8560, emanata il 22 dicembre del 1999 "*Sulle procedure fiscali nella Repubblica d'Albania*", e, più recentemente, un numero di leggi approvate nel 2000-2001, contenenti il cosiddetto *Nuovo Pacchetto Fiscale*, che ha apportato profonde e significative modifiche al contesto legale fiscale albanese.

La riforma del sistema fiscale promossa dal governo albanese è ancora in atto, pertanto si consiglia agli investitori stranieri che intendano intraprendere un'attività in Albania di avvalersi di una specifica consulenza legale per accertarsi del trattamento fiscale cui sarà sottoposta la loro attività.

#### ***IMPOSTA SUI PROFITTI***

La legge n. 8438 "*Sulle imposte sul reddito*", entrata in vigore nel gennaio 1999, ha modificato profondamente la precedente disciplina in materia di imposte sul reddito delle persone giuridiche che svolgono attività commerciale in Albania, siano esse albanesi o straniere. Recentemente tale normativa è stata però modificata in modo significativo prima dalla legge n. 8711 del 15 dicembre 2000 e quindi dalla legge n. 8841 dell'11 dicembre 2001. In particolare, per effetto della legge n. 8841, è stata introdotta l'esenzione dal pagamento anticipato dell'imposta sui profitti, per un periodo di sei mesi, per quei contribuenti che abbiano iniziato un'attività produttiva in epoca successiva allo scorso anno fiscale.

La legge n. 8711 ha ridotto del 5% la precedente aliquota d'imposta sui profitti, portandola al 25%. L'imposta è calcolata sulla base del bilancio annuale che deve essere depositato entro il 31 marzo dell'anno successivo al periodo d'imposta di riferimento.

Sono considerati redditi imponibili, tra gli altri, i profitti della società come risultanti da bilancio, i dividendi azionari distribuiti, gli interessi bancari su depositi e titoli, i redditi da contratti di locazione, enfiteusi e da trasferimento di proprietà immobiliari.

Soggetti a tale imposta sono le società, gli enti, anche di fatto, albanesi e stranieri che conducano attività in Albania, ovvero ogni altro soggetto che sia tenuto all'imposta sul valore aggiunto (IVA). I contribuenti residenti sono soggetti all'imposta sui profitti in riferimento ad ogni tipo di reddito realizzato sia all'interno, sia al di fuori del territorio albanese. I non residenti, invece, sono soggetti all'imposta sui profitti per i soli redditi prodotti in Albania.



La nuova legge contiene una elencazione analitica delle spese non deducibili. Non possono essere dedotte, tra le altre, le spese inerenti all'acquisto, miglioramento, rinnovo e ricostruzione di beni ammortizzati; i versamenti per contributi previdenziali volontari; i dividendi societari; gli interessi su prestiti ricevuti che eccedano il tasso massimo dichiarato dalla Banca d'Albania; le tasse sul personale; le accise; le spese di rappresentanza; le spese per donazioni e ricevimenti; gli interessi corrisposti su prestiti che eccedano quattro volte il capitale sociale della società; ogni altra spesa che non sia documentabile.

La procedura di ammortamento dei beni viene diversificata secondo la categoria di appartenenza dei beni. In generale gli immobili ed i macchinari che siano incorporati stabilmente all'immobile (ad es. ascensori) possono essere ammortizzati in 20 anni, i computer e software in 4 anni, gli altri beni mobili e macchinari in 5 anni. L'ammontare dei crediti inesigibili può essere portato in deduzione solo a determinate condizioni.

I dividendi distribuiti a persona giuridica residente sono soggetti a tassazione sui profitti a meno che il contribuente non sia già soggetto all'imposta sui redditi e lo stesso possieda una percentuale azionaria superiore al 25% nella società che ha distribuito i dividendi.

Il saldo dell'imposta deve essere versato entro 15 giorni dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, prevista per il 31 marzo dell'anno successivo.

La legge n. 8438 ha inoltre innovato la disciplina dell'acconto d'imposta. I contribuenti, infatti, devono versare entro il 15 di ogni mese un anticipo d'imposta ragguagliato ai due anni precedenti. Per i primi 4 mesi (gennaio – aprile) si dovrà versare mensilmente 1/12 dell'imposta versata due anni prima. Per gli 8 mesi successivi l'imposta sarà ragguagliata alle risultanze del bilancio depositato entro il 31 marzo dell'anno in corso (riferito all'anno precedente), previa detrazione dell'acconto di imposta pagato nei primi 4 mesi.

Al contribuente viene data la possibilità di recuperare l'eventuale credito di imposta, sia deducendolo dai futuri obblighi fiscali sia chiedendone il rimborso.

Le autorità fiscali, se ritengono che i profitti dell'anno corrente siano maggiori di almeno il 10% rispetto al periodo imponibile precedente, possono procedere ad un incremento discrezionale dell'imposta da corrispondersi in anticipo. Inoltre, possono accertare se le fatture tra due soggetti tra di loro collegati (ad es. società madre e società figlia, società appartenenti agli stessi soci, ecc.) siano corrispondenti ai prezzi di mercato e, in caso contrario, valutare discrezionalmente ai fini fiscali un diverso importo delle fatture.

Sono inoltre previste sanzioni in caso di evasione dell'imposta, di falsificazione dei documenti e dei dati relativi ai documenti su profitti e spese, di inottemperanza dell'obbligo di presentare per tempo i bilanci e gli allegati o di corrispondere l'imposta dovuta ed infine per la tenuta irregolare delle scritture contabili.

L'intero sistema sanzionatorio, peraltro, è stato di recente modificato attraverso la legge n. 8841, che ha introdotto nuove fattispecie contravvenzionali, fissando in 50.000 lek (circa 350 US\$ o 395 €) la multa massima applicabile.

Inoltre la legge n. 8438 ha introdotto un obbligo di ritenuta d'acconto pari al 15% da applicarsi su pagamenti relativi a dividendi azionari a non residenti, ad interessi attivi, a diritti d'autore e royalties per proprietà intellettuale, servizi tecnici e di direzione aziendale, attività di costruzione, installazione, assemblaggio e supervisione. L'aliquota è invece del 10% per quanto riguarda la distribuzione di profitti, dividendi azionari ed interessi a soggetti residenti.

Viene inoltre inserita una norma specifica per evitare la doppia tassazione su fonti di reddito prodotte all'estero ed ivi già tassate.

### ***IMPOSTE SULLA PICCOLA IMPRENDITORIA***

La legge n. 8313 del 26 marzo 1998 *"Per le imposte sulla piccola imprenditoria"* stabilisce un'imposta a carico delle persone fisiche e giuridiche che non sono soggette ad imposta sul valore aggiunto e che esercitano un'attività in Albania. Tale imposta è alternativa rispetto all'imposta sui redditi delle persone fisiche e giuridiche e si applica esclusivamente a soggetti che realizzino un reddito annuo lordo inferiore agli 8 milioni di lek, così come previsto dalla legge n. 8714 del 15 dicembre 2000, che ha innalzato il precedente limite di 5 milioni di lek.

L'imposta è costituita da una base fissa e da una aliquota.

L'imposta fissa viene applicata ai soggetti con reddito lordo fino a 2 milioni di lek (circa 15.000 Euro) e varia in dipendenza dall'oggetto dell'attività e dal distretto in cui viene esercitata.

Quando il reddito lordo è compreso tra i due e gli otto milioni di lek si applica in aggiunta un'imposta proporzionale del 4%. Tale imposta deve essere pagata in due tranches entro la fine del mese di settembre e del mese di novembre.

Qualora il reddito lordo superasse l'importo di otto milioni di lek, il contribuente sarà soggetto alle imposte ordinarie.

### ***IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE***

La richiamata legge n. 8438 si applica anche alle persone fisiche, residenti o non residenti in Albania; agli effetti di questa legge sono considerate persone fisiche anche le imprese individuali iscritte nel registro commerciale.

Relativamente alle persone fisiche, i punti salienti della nuova normativa possono essere così sintetizzati:

1. ai fini della legge fiscale sono considerati residenti gli stranieri che risiedano in Albania per più di 183 giorni, anche non consecutivi, durante l'anno fiscale;
2. le persone fisiche residenti sono considerate soggetti d'imposta per tutte le fonti di reddito prodotte sia in Albania che all'estero; i non residenti pagheranno le tasse sui redditi solo per le fonti di reddito imponibile prodotte in Albania;

3. i compensi derivanti da rapporti di lavoro sono tassati secondo aliquote proporzionali in relazione al reddito percepito. La tabella seguente mostra il reddito e le aliquote così come modificate dalla legge n. 8841 dell'11 dicembre 2001:

0	a	14,000 lek	<b>Esente</b>	
14,000	a	30,000 lek	0 + 5 %	dell'ammontare superiore 14,000 lek
30,000	a	60,000 lek	800 lek + 10 %	dell'ammontare superiore 30,000 lek
60,000	a	80,000 lek	3,800 lek + 15%	dell'ammontare superiore 60,000 lek
80,000	a	100,000 lek	6,800 lek + 18%	dell'ammontare superiore 80,000 lek
100,000	a	125,000 lek	10,400 lek + 20 %	dell'ammontare superiore 100,000 lek
125,000	a	150,000 lek	15,400 lek + 23%	dell'ammontare superiore 125,000 lek
150,000		oltre	21,150 lek + 25 %	dell'ammontare superiore 150,000 lek

4. le modalità di trattenuta e di versamento dell'imposta sono analoghe a quelle già descritte in precedenza per le persone giuridiche;
5. i ricavi provenienti da dividendi societari, interessi, prestiti, enfiteusi, locazioni ed altri contratti simili, i redditi da diritti d'autore o da proprietà intellettuale così come tutti gli altri compensi o redditi estranei al rapporto di lavoro subordinato sono tassati con un'aliquota fissa del 10% che deve essere versata direttamente dal contribuente, salvo il caso in cui sia obbligatoria la ritenuta d'acconto.

#### **IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO**

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è stata introdotta in Albania con la legge n. 7928 del 27 aprile 1995, come recentemente emendata dalla legge n. 8714 del 15 dicembre 2000 e dalla successiva legge n. 8845 dell'11 dicembre 2001. Tale normativa prevede un'aliquota di base del 20% con pochissime eccezioni (servizi postali finanziari, merci destinate alla riesportazione). È richiesta la registrazione ai fini del pagamento della tassa se il giro d'affari annuo eccede gli 8 milioni di lek (circa 55.000 US\$ o 62.000 €).

I soggetti sottoposti al pagamento dell'IVA sono tenuti a rilasciare ricevute in cui deve essere indicato il numero di partita IVA e l'importo. Esiste inoltre l'obbligo di tenere registri che documentino nel dettaglio l'IVA pagata sulle forniture ed applicata sulle vendite. Alla fine di ogni mese, i soggetti sottoposti all'IVA devono calcolare l'importo dell'imposta pagata e di quella applicata e successivamente presentare la dichiarazione IVA. Il versamento è contestuale alla presentazione della dichiarazione IVA.

Il contribuente sottoposto all'IVA può chiedere il rimborso dell'importo pagato a due condizioni: deve aver riportato un credito d'imposta per sei mesi consecutivi; la somma totale di cui si richiede il rimborso deve eccedere i 400.000 lek (circa 2.800 US\$ o 3.100 €). Le autorità competenti sono obbligate a rifondere il credito d'imposta entro 30 gg. dalla data di presentazione della richiesta.

Qualora il contribuente non abbia ricevuto entro un anno dal pagamento il rimborso dell'imposta a cui ha diritto, le autorità fiscali avranno l'obbligo di rimborsare al contribuente anche gli interessi di mora sulla somma versata qualora si sia realizzata una delle seguenti condizioni:

- a) che il ricorso proposto dal contribuente concernente i suoi obblighi fiscali sia stato accolto dalle autorità fiscali;
- b) che il contribuente abbia presentato una domanda giudiziale contro le autorità fiscali e che sia intervenuta una sentenza definitiva con forza di giudicato che abbia riconosciuto il diritto del contribuente al rimborso del credito.

In ogni caso, gli interessi dovuti per il ritardato rimborso, che non potranno essere comunque inferiori al 10%, saranno calcolati in base all'aliquota del 5% per il primo mese e del 2% per i mesi seguenti.

In riferimento alla restituzione del credito d'imposta i contribuenti che esportano merci possono godere di un trattamento più favorevole rispetto agli altri contribuenti. Concordemente a quanto stabilito dalla legge n. 8714, infatti, i contribuenti che esportino merci sono autorizzati a richiedere il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto quando il loro credito ecceda i 400.000 lek, indipendentemente dalla durata del periodo in cui il loro credito sia maturato (tale periodo potrebbe, dunque, anche essere inferiore ai 6 mesi). Anche nei confronti di quest'ultima categoria di contribuenti esiste l'obbligo delle autorità di rimborsare il credito d'imposta entro il termine di 30 gg. dalla data di presentazione della richiesta. In ogni caso una concreta e globale applicazione di tali regolamentazioni sarà possibile solo qualora il Consiglio dei Ministri indicherà quali contribuenti potranno essere qualificati come esportatori, avendo così diritto al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto concordemente con le condizioni specificate dalla legge n. 8714.

In base a quanto stabilito dalla legge n. 8845 dell'11 dicembre 2001, tutti i macchinari e le attrezzature importati per essere impiegati in attività produttive, di costruzione o relative al comparto delle telecomunicazioni, godranno di un differimento nel pagamento dell'IVA, la quale, di conseguenza, non verrà versata in concomitanza con l'ingresso delle merci nel territorio albanese, ma in un momento successivo.

### ***IMPOSTA SULLA PROPRIETÀ***

Esiste una imposta sui terreni agricoli e sugli immobili, prevista dalla legge n. 7805 "*Sulle imposte sulla proprietà*". Il gettito derivante dall'imposta sulla proprietà viene destinato alle amministrazioni centrali e periferiche. Il Ministero delle Finanze è incaricato dell'amministrazione generale dell'imposta sulla proprietà, ma anche i comuni, le amministrazioni locali e gli uffici della società pubblica dell'energia elettrica hanno un ruolo attivo nell'amministrazione di tale imposta.

Le aliquote applicate sono diverse e vengono revisionate annualmente. Le aliquote relative all'imposta sul terreno agricolo vengono calcolate in base alla classificazione del terreno e alle sue dimensioni. Le aliquote relative all'imposta sugli immobili vengono invece calcolate per metro quadrato, a seconda dell'uso e dell'ubicazione dell'immobile. L'imposta sul terreno agricolo viene pagata due volte l'anno, mentre l'imposta sugli immobili viene pagata una volta l'anno.

La legge n. 8438 del 2000 ha introdotto una nuova imposta sui trasferimenti delle proprietà immobiliari, il cui importo è ragguagliato al prezzo di vendita dell'immobile. Tale imposta si applica quando il venditore è una persona fisica. Il pagamento dell'imposta è condizione necessaria affinché si possa procedere alla registrazione

dell'immobile presso l'Ufficio delle proprietà immobiliari. L'imposta deve essere corrisposta secondo le seguenti aliquote:

<b>Prezzo di vendita</b>	<b>Imposta da versare a carico del venditore</b>
Sino a 2.000.000 lek	0,5% del prezzo di vendita
Da 2.000.000 lek a 4.000.000 lek	1% del prezzo di vendita
Da 4.000.000 lek a 6.000.000 lek	2% del prezzo di vendita
Oltre 6.000.000 lek	3% del prezzo di vendita

La legge n. 8840 dell'11 dicembre 2001 ha introdotto un'ulteriore imposta sui trasferimenti di proprietà immobiliari, che trova applicazione ove il venditore sia una persona giuridica o una persona fisica sottoposta al pagamento dell'imposta sul reddito. Tale imposizione è calcolata su differenti basi a seconda della categoria in cui è classificata la proprietà. Tale imposta può variare da 200 sino a 2.000 lek per metro quadrato per gli edifici, mentre si computa in termini percentuali sul prezzo di vendita per le altre tipologie di proprietà. Il registro delle Proprietà Immobiliari è l'organo competente per la riscossione di questa categoria di imposte che debbono essere versate dal venditore.

#### ***IMPOSTA SUL TRASFERIMENTO DEI BENI MOBILI REGISTRATI***

La legge n. 8840 dell'11 dicembre 2001 ha introdotto una nuova imposta sul trasferimento della proprietà dei beni mobili registrati (ad es., autoveicoli), fissandone la relativa aliquota al 2% del valore del bene in questione. A prescindere da esso, comunque, l'ammontare dell'imposta non potrà essere inferiore ai 10.000 lek, qualora il trasferimento della proprietà intervenga entro 10 anni dalla data di produzione del bene; un'imposta di almeno 5.000 lek dovrà essere versata, invece, ove il trasferimento abbia luogo trascorsi 10 anni dalla stessa.

L'imposta dovrà essere pagata all'Ufficio delle Tasse che provvederà ad emettere la relativa ricevuta di pagamento. Tale documento sarà indispensabile ai fini della registrazione del trasferimento della proprietà del bene da parte del notaio.

La sanzione prevista per la violazione di tali obblighi varia tra i 5.000 e i 20.000 lek (rispettivamente circa 37 e 150 US\$).

#### ***ACCISE***

La legge n. 8437 "Sulle accise" stabilisce un'imposta su alcuni prodotti come il tabacco, gli alcolici, i prodotti petroliferi, il caffè, i pellami, le bibite e l'acqua minerale. Questa imposta è diretta a tutte le persone fisiche e giuridiche. Le aliquote variano dal 5 al 110%. Le accise sui prodotti importati vengono raccolte unitamente a quelle doganali, e sono calcolate sulla base del valore doganale, comprensivo dei dazi. Le accise sui beni prodotti in Albania vengono calcolate sulla base del prezzo dei beni venduti, ed il venditore è responsabile della loro riscossione insieme con la fattura. L'accisa viene pagata una sola volta dall'importatore o dal produttore del bene e non è dovuta per le successive cessioni del bene. I soggetti all'accisa devono tenere una contabilità separata ed effettuare il versamento su base mensile.

Con la legge n. 8848 dell'11 dicembre 2001 sono state ritoccate le accise applicate ad alcuni tra i più comuni generi di prodotti importati (tabacco, birra, vino, whisky ed altri prodotti alcolici, etc.).

### ***CONTRIBUTI PER LA PREVIDENZA SOCIALE***

Secondo il dettato della legge n. 7703 "*Sulla previdenza sociale*" e della legge n. 7870 "*Sull'assicurazione per gli infortuni sul lavoro*", i lavoratori ed i datori di lavoro sono tenuti al versamento di un contributo al dipartimento per la previdenza sociale e per l'assicurazione sociale. Le somme e le scadenze di pagamento sono definite in diverse decisioni governative.

L'ammontare dei contributi viene calcolato non su quanto effettivamente pagato, ma sulla base dei salari dei dipendenti dello Stato, che sono compresi tra un minimo di 8.396 lek ed un massimo di 25.118 lek. Se il salario è compreso tra il minimo ed il massimo dei salari dei dipendenti dello Stato, i contributi sono calcolati secondo la fascia di reddito. Se il salario è maggiore, il calcolo è effettuato sulla fascia massima.

In definitiva, secondo la vigente normativa, ogni mese il datore di lavoro deve versare, per ogni dipendente, un contributo complessivo, per la previdenza sociale e per l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro pari al 45,9% del salario dei dipendenti dello Stato, di cui l'11,7% è posto a carico del dipendente ed il 34,2% a carico del datore di lavoro.

### ***ALTRE IMPOSTE E TASSE VIGENTI NEL SISTEMA FISCALE ALBANESE***

La legge n. 8435 del 28 dicembre 1998 "*Sul sistema delle imposte nella Repubblica d'Albania*" stabilisce una serie di imposte a livello nazionale e locale.

Tra le principali imposte a livello nazionale si possono ricordare le seguenti:

- a) imposte sui servizi consolari (da 200 lek per il rilascio di permessi e la legalizzazione di documenti da parte del Ministero degli Esteri per i cittadini albanesi a US\$ 100 per il rilascio di passaporti albanesi all'estero);
- b) imposte sui veicoli stranieri (da 1 US\$ al giorno per gli autoveicoli fino a 8 US\$ al giorno per gli autocarri con rimorchio);
- c) imposte sull'importazione di veicoli usati (per le autovetture ed altri veicoli con capacità fino a 10 persone e merci sino a 5 tonnellate: 40.000 lek);
- d) imposte sulle procedure ed i servizi forniti dagli uffici amministrativi del Ministero della Giustizia e Procura (da 100 lek per il rilascio di copie di sentenze o decisioni sino a 4.500 lek per la registrazione di società commerciali da parte di un soggetto straniero);
- e) imposte sui servizi notarili (da 100 lek per l'autenticazione di documenti a 700 lek per i contratti di trasferimento della proprietà di beni mobili, sino a 1.000 lek per i contratti di trasferimento della proprietà di beni immobili);

- f) imposte sulla registrazione di atti relativi a proprietà immobiliari (da 150 lek per la registrazione di un sequestro di proprietà immobiliare sino a 300 lek per la registrazione di una decisione di riconoscimento di proprietà);
- g) imposte sugli atti di stato civile (da 50 lek per un certificato di stato civile fino a 700 lek per gli atti relativi alla cittadinanza);
- h) tassa di solidarietà (ammontare per i contribuenti privati tenuti al pagamento dell'IVA: 5.000 lek al mese), che si applicherà sino al 30 giugno 2002.

Tra le imposte locali si possono ricordare, in particolare, le imposte per la registrazione di attività commerciali (20.000 lek per persone fisiche o giuridiche, 15.000 lek all'anno per attività di piccola imprenditoria, 50.000 lek all'anno per attività soggette all'IVA; 60.000 lek all'anno per attività edili; 1.500 lek all'anno per attività ambulanti).

### **PROSPETTO RIASSUNTIVO**

Di seguito, si riporta una tabella percentuale riassuntiva delle tasse vigenti nel sistema fiscale albanese nel 2002:

<b>Tassa sui profitti societari</b>	25%
<b>Tassa sui capital gains</b>	10%
<b>Ritenuta d'acconto</b>	10-15%
<b>Dividendi</b>	10%
<b>Interessi</b>	==
<b>Royalties su patenti, know-how</b>	10%
<b>Introiti per canoni d'affitto</b>	10%
<b>Riporto perdite esercizi successivi</b>	Solo per 3 anni – non consentito per le perdite 1996-97; da contabilizzare negli esercizi 1999-2000
<b>I.V.A.</b>	20%
<b>Accise su prodotti speciali</b>	
	Tabacco            60%
	Birra                50%
	Vino                50-150 lek/l
	Bevande            5%
	Gasolio            50%
	Kerosene          80%
	Bitume             20%
	Acqua Min.        5%
	Caffè               20%
<b>Contributi Previdenza Sociale su salari mensili</b>	Totale               45,9%
<b>per datori di lavoro</b>	34,2%
<b>per lavoratori</b>	11,7%
<b>Tassa di solidarietà</b>	Contribuenti privati soggetti all'IVA: 5.000 lek al mese

<b>Tassa sulle vendite delle proprietà immobiliari:</b>	
• <b>Venditore sottoposto ad imposta sul reddito</b>	Da 0,5% al 3% del prezzo di vendita per valori superiori a 6.000.000 di lek;
• <b>Venditore non sottoposto ad imposta sul reddito</b>	Da 200 a 2.000 lek/psm (edifici): 2% del prezzo di vendita (altri)

### ***L'AMMINISTRAZIONE FISCALE***

La legge n. 8560 del 22 dicembre del 1999, così come successivamente modificata dalla legge n. 8710 del 15 dicembre del 2000 e dalla legge n. 8846 dell'11 dicembre 2001, contiene i principi di base concernenti il funzionamento e l'organizzazione del sistema fiscale albanese. In particolare la legge n. 8560 disegna sia la struttura ed il funzionamento dell'amministrazione fiscale, sia le procedure che debbono essere seguite nella riscossione delle tasse ed imposte (controlli fiscali, procedure di riscossione, sanzioni) e regola il contenzioso tributario.

La legge n. 8560 stabilisce quali possono essere i principi fondamentali in base ai quali le tasse ed imposte possono essere introdotte, o attraverso la legge, o mediante decisioni di altre autorità pubbliche (es. autorità locali in riferimento alle tasse ed imposte locali). I contribuenti possono nominare uno o più rappresentanti che gestiscano i loro rapporti con il fisco. La legge n. 8560 regola altresì la figura del *sostituto d'imposta*, un soggetto che, in base alla legge, è obbligato al pagamento di tasse ed imposte dovute da altri contribuenti.

La Direzione Generale delle Tasse è l'autorità preposta all'amministrazione fiscale in Albania. Essa dirige l'attività dell'amministrazione e provvede alla raccolta del gettito delle imposte e delle tasse. La Direzione Generale è presente in ogni distretto attraverso un Ufficio delle Tasse; è guidata da un Direttore Generale nominato dal Primo Ministro su proposta del Ministro delle Finanze.

La legge n. 8560 regola altresì l'*anagrafe tributaria*, presso cui debbono essere iscritte, tramite uno specifico codice fiscale rilasciato dall'Ufficio delle Tasse, le persone fisiche e le persone giuridiche che esercitino un'attività economica. Il codice fiscale è emesso a seguito di richiesta presentata dal contribuente, che deve inoltre allegare la decisione del Tribunale che approva la registrazione, lo statuto della società, oltre ai documenti che indichino il nome dei rappresentanti incaricati di tenere i rapporti con il fisco (qualora nominati). È opportuno sottolineare che, in conformità a quanto stabilito dalla legge n. 8313 del 26 marzo 1998, *'Per le imposte sulla piccola imprenditoria'*, le persone fisiche e giuridiche debbono rinnovare la loro registrazione presso l'anagrafe tributaria ogni anno. Gli altri contribuenti debbono invece registrarsi solamente una volta all'inizio della loro attività.

L'*accertamento fiscale* si realizza attraverso diverse procedure a seconda della tassa o imposta da pagare. La legge n. 8560 permette sia un accertamento analitico, realizzato sulla base dei dati contenuti nelle dichiarazioni presentate dai contribuenti, sia



un accertamento presuntivo, che si ottiene sulla base di diverse informazioni (quali ad es. il tenore di vita del contribuente, il numero dei suoi dipendenti, i ricavi di altri contribuenti con simili redditi, etc. etc.). In generale il diritto dell'amministrazione delle tasse di procedere all'accertamento fiscale si prescrive nel termine di 5 anni a partire dalla fine del periodo fiscale a cui l'accertamento fiscale si riferisce; 5 anni è anche il periodo per il quale al contribuente è richiesto di conservare la propria documentazione fiscale, così come previsto dalla legge n. 8710.

Il *pagamento di tasse e imposte* può essere effettuato attraverso il sistema bancario, gli uffici postali o altri soggetti che abbiano siglato specifici accordi con l'amministrazione fiscale, entro i termini previsti dalle leggi o dalle decisioni introduttive di tasse ed imposte. Solo in circostanze straordinarie la Direzione Generale delle Tasse può consentire una proroga dei termini di pagamento, che normalmente non potrà eccedere i 30 giorni, e che potrà essere subordinata alla prestazione di una garanzia da parte del contribuente (es. fideiussione bancaria); la proroga non è consentita per il pagamento dell'IVA. Ancora in circostanze eccezionali la direzione potrà consentire pagamenti rateali, che dovranno comunque essere subordinati alla prestazione di garanzie da parte del contribuente.

In caso di *ritardato pagamento*, il contribuente riceve dall'ufficio delle tasse un avviso di pagamento, in cui debbono essere indicati, tra l'altro, le tasse o imposte non versate e il relativo periodo di riferimento. Se il contribuente decide di non pagare, l'amministrazione fiscale può avviare una *procedura esecutiva* nei suoi confronti.

In particolare, l'amministrazione fiscale, attraverso un ordine scritto, chiede ad ogni banca che possiede conti del contribuente di trattenere una somma che è la minore fra a) la somma che, secondo la notifica, è stata richiesta di trattenere e b) la somma che, in quel tempo, si trova nel conto bancario del contribuente. Se la Banca non trattiene la somma richiesta, sarà obbligata al pagamento di una penale nella misura dello 0,2% al giorno, da calcolare sulla somma da trattenere.

In ogni caso, qualora l'amministrazione fiscale abbia le prove che il contribuente non può o non vuole adempiere le proprie obbligazioni (perché intende emigrare o trasferire le sue proprietà in uno stato estero), è possibile adottare una procedura esecutiva straordinaria. Attraverso tale procedura l'Ufficio delle Tasse potrà emettere una decisione di confisca dei beni mobili/immobili del contribuente, che saranno successivamente venduti con asta giudiziaria. Nel caso in cui tale procedura esecutiva risulti infruttuosa, l'amministrazione fiscale potrà presentare un'istanza di fallimento nei confronti del contribuente.

Infine, la legge n. 8560 ha riformato il *contenzioso tributario*. È stato introdotto il principio per cui il contribuente può appellare ogni atto dell'amministrazione fiscale, entro 30 giorni dalla data in cui egli ne abbia avuto notizia. La decisione dell'organo fiscale può essere appellata dinanzi:

- a. alla Direzione Generale delle Tasse, in riferimento a decisioni concernenti l'IVA;
- b. alla Commissione Tributaria d'Appello per le decisioni concernenti altre tasse e imposte.

La Commissione Tributaria d'Appello è un organo giudiziario indipendente, istituito presso il Ministero delle Finanze e composto da sette membri. Le decisioni della Direzione Generale o della Commissione sono soggette ad impugnazione dinanzi

all'autorità giudiziaria ordinaria.

L'Amministrazione fiscale ha il diritto di esercitare il *controllo fiscale* in riferimento alle attività del contribuente, controllando documenti e raccogliendo informazioni che possono essere utilizzate per valutarne gli obblighi contributivi. Nella procedura di controllo fiscale può essere richiesto al contribuente di fornire informazioni all'amministrazione delle tasse, ad es. richiedendogli di compilare questionari, o convocandolo dinanzi all'Ufficio delle Tasse personalmente o per mezzo del proprio rappresentante. L'amministrazione fiscale può richiedere informazioni circa le rilevanti attività fiscali del contribuente anche ad altre autorità pubbliche (es. il Registro immobiliare per il pagamento dell'imposta sulle proprietà immobiliari o sulle donazioni).

Di seguito sono riportate alcune delle più rilevanti sanzioni introdotte dalla legge n. 8560:

- a. i piccoli imprenditori che inizino la loro attività senza presentare richiesta di attribuzione del codice fiscale, o che continuino la loro attività senza richiedere l'emissione di tale codice, o che continuino la loro attività senza provvedere a rinnovarlo, sono sottoposti ad una multa che varia tra i 20.000 e i 50.000 lek. I contribuenti che non presentino domanda per l'attribuzione di un codice fiscale quando inizino la loro attività sono sottoposti ad una multa compresa tra i 50.000 e 100.000 lek;
- b. le violazioni compiute dal sostituto d'imposta sono soggette a un diverso regime sanzionatorio: ad es. se il sostituto non paga le tasse e le imposte dovute dal contribuente, egli è punito con una multa equivalente all'ammontare delle tasse ed imposte non pagate, oltre che al loro pagamento. Ove invece egli non registri, negli appositi libri contabili, l'ammontare delle tasse ed imposte pagate, sarà punito con una multa compresa tra i 10.000 e i 50.000 lek;
- c. chiunque si rifiuti di fornire le informazioni richieste dall'amministrazione delle tasse è punito con una multa compresa tra i 100.000 e i 200.000 lek.

## **4. DIRITTO DEL LAVORO**

### ***BASI LEGALI***

Nel 1995 l'Albania ha adottato un nuovo Codice del Lavoro con la legge n. 7961. Tale normativa ha sostituito *in toto* il vecchio codice in uso nel precedente regime. Il nuovo codice del lavoro disciplina in dettaglio come devono essere stipulati i contratti di lavoro, sia collettivi che individuali. La normativa contenuta nel Codice è simile a quella di altri Paesi europei.

Un contratto di lavoro può essere concluso verbalmente o per iscritto. A norma di legge, tutti i contratti di lavoro redatti per iscritto devono contenere i seguenti elementi: identità delle parti, luogo di lavoro, descrizione generale delle mansioni, data di inizio delle attività, durata (se si tratta di un contratto a termine), periodo di ferie pagate, periodo di preavviso per recesso, retribuzione, giorno di paga, orario lavorativo di base. Qualsiasi modifica che riduca i vantaggi di un dipendente deve essere apportata per iscritto.

Il datore di lavoro è tenuto a rispettare la dignità e la sicurezza del dipendente sul posto di lavoro. Oltre a ciò al datore di lavoro è altresì richiesto di fornire ai lavoratori i necessari mezzi di sicurezza al fine di rispettare le condizioni di lavoro. Per accertare che tali requisiti siano rispettati è necessario ottenere una licenza dall'Ispettorato del Lavoro che accerti che il luogo di lavoro sia stato progettato ed equipaggiato conformemente agli obblighi di legge.

Il diritto dei lavoratori di costituire organizzazioni sindacali è riconosciuto sia dalla Costituzione del 1998 che dal Codice del Lavoro; tali fonti normative riconoscono e garantiscono altresì il diritto di sciopero. Al sindacato possono essere iscritti impiegati, pensionati e disoccupati. Al fine della costituzione di un sindacato sono richiesti almeno 20 fondatori. I soci fondatori debbono altresì redigere lo statuto dell'associazione sindacale da depositarsi presso il Tribunale distrettuale di Tirana. I sindacati si possono organizzare in federazioni e confederazioni.

I contratti collettivi possono essere conclusi fra uno o più datori di lavoro da un lato ed uno o più sindacati dall'altro. Una volta firmato, il contratto collettivo vincola tutti i dipendenti a prescindere dal fatto che appartengano o meno al sindacato. In caso di controversia, sia il datore di lavoro che il dipendente possono rivolgersi ad un Ufficio di Riconciliazione o al Tribunale. L'Ufficio di Riconciliazione è un organo speciale cui è demandata la risoluzione alternativa delle controversie.

### ***IMPOSTA SUL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE***

La Costituzione del 1998 sancisce espressamente il diritto dei cittadini, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla legge, di godere di prestazioni di assistenza sociale in caso di vecchiaia, invalidità al lavoro o disoccupazione involontaria. In particolare, il Codice del Lavoro riafferma l'obbligo generale del datore di lavoro di provvedere alla ritenuta sia sull'imposta sui redditi che sui contributi di previdenza sociale. Disposizioni specifiche riguardanti le trattenute sono definite da varie leggi che sanciscono nel dettaglio le imposte

ed i contributi di previdenza sociale. Le trattenute devono essere dichiarate e versate mensilmente.

### **LAVORATORI STRANIERI IN ALBANIA**

In base alla legge n. 8492 del 27 maggio 1999 "*Sugli stranieri*", i lavoratori stranieri (inclusi gli imprenditori) che intendano operare in Albania per un periodo superiore ai tre mesi devono ottenere dalle autorità componenti sia un permesso di soggiorno che un permesso di lavoro. Il rilascio del permesso di soggiorno è subordinato al rilascio del permesso di lavoro.

Il permesso di lavoro è rilasciato dall'Ufficio del Lavoro competente per il distretto ove gli stranieri intendano esercitare la loro attività di lavoro indipendente o subordinato. Nel caso in cui l'attività venga invece esercitata in più distretti, il permesso di lavoro verrà rilasciato dal Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali - Dipartimento dell'Immigrazione. Il cittadino straniero, qualora sia dipendente di un datore di lavoro albanese, potrà chiedere di ricevere il permesso di lavoro anche nel caso in cui si trovi al di fuori del territorio nazionale.

La domanda di concessione del permesso di lavoro deve essere accolta o respinta nel termine di 30 giorni, a far data dal giorno in cui è stata presentata la documentazione richiesta dalla legge. Nel caso in cui il richiedente sia un cittadino straniero che si trovi al di fuori del territorio albanese, il termine è prolungato sino a 60 giorni.

La legge stabilisce che il permesso di lavoro perde efficacia sia alla scadenza del termine per il quale è stato rilasciato sia qualora il cittadino straniero lasci il territorio albanese per un periodo superiore a sei mesi.

### **ATTIVITÀ LAVORATIVE PERMESSE DALLA NUOVA NORMATIVA**

La legge n. 8492 prevede diversi tipi di permesso di lavoro. Sulla base di tali disposizioni, il permesso di lavoro potrà avere una efficacia limitata ad uno specifico periodo di tempo o territorio, ovvero in riferimento ad una determinata attività lavorativa. La legge prevede le seguenti tipologie di permesso di lavoro:

- **tipo A**, avente validità non superiore a 6 mesi;
- **tipo B**, rilasciato limitatamente ad uno specifico distretto o per una particolare attività, per un periodo massimo di un anno e rinnovabile alla scadenza;
- **tipo C (lavoratori dipendenti)**, rilasciato ai lavoratori dipendenti che abbiano già ottenuto un permesso di lavoro di tipo B per un periodo di tempo di almeno 3 anni, nel caso essi intendano esercitare una qualsiasi attività di lavoro subordinato in territorio albanese e per un periodo di cinque anni;
- **tipo D (lavoratori autonomi)**, rilasciato ai lavoratori autonomi limitatamente ad uno specifico distretto e per un periodo di un anno, con possibilità di rinnovo;

- **tipo E (lavoratori autonomi)**, rilasciato ai lavoratori autonomi per qualsiasi attività e per l'intero territorio albanese, per un periodo minimo di 5 anni;
- **tipo F (studenti)**, rilasciato agli studenti stranieri in Albania. Il permesso è rilasciato per un limitato numero di ore lavorative durante l'anno scolastico o accademico, e per un numero illimitato di ore lavorative al di fuori dell'anno scolastico o accademico;
- **tipo G (imprenditori)**, rilasciato a favore degli imprenditori che investono in Albania ed impiegano almeno due lavoratori dipendenti albanesi per ogni lavoratore straniero. È rilasciato per un periodo di un anno e può essere rinnovato;
- **tipo H (imprenditori)**, rilasciato a favore di cittadini stranieri che abbiano già ottenuto un permesso di tipo G per un periodo complessivo di almeno tre anni. È rilasciato per un periodo di cinque anni.

### **Soggetti esenti dal permesso di lavoro**

La legge prevede che determinate categorie di cittadini stranieri siano esenti dall'obbligo di ottenere il permesso di lavoro. Tra questi, in particolare, sono compresi:

- 1) i funzionari degli uffici di rappresentanza diplomatica delle organizzazioni internazionali che godono dello status di diplomatico, così come i dipendenti di tali uffici;
- 2) i rappresentanti di organizzazioni governative non profit;
- 3) gli amministratori ed i dirigenti di società o imprese straniere che esercitano o intendono esercitare un'attività in Albania;
- 4) i dipendenti ed altri professionisti di una società o impresa straniera che lavorano presso la sede o la filiale della società o impresa in Albania;
- 5) gli specialisti nel campo dei trattati internazionali bilaterali e multilaterali;
- 6) il personale adibito al trasporto di cose o persone entro i confini albanesi;
- 7) conferenzieri, docenti universitari, membri di organizzazioni scientifiche pubbliche o anche private, se l'attività di tali organizzazioni è d'interesse pubblico;
- 8) rappresentanti di mezzi d'informazione, corrispondenti e giornalisti alle dipendenze di un datore di lavoro straniero;
- 9) studenti universitari che prendano parte a programmi estivi di lavoro o di scambio basati sugli accordi tra le rispettive università.

Oltre ai soggetti sopra indicati, sono esenti dal permesso di lavoro i cittadini stranieri residenti all'estero che esercitano in Albania particolari attività di lavoro subordinato, alle dipendenze di una società o impresa straniera e per un periodo non superiore a sei mesi. Tali attività sono le seguenti:

- 1) conduzione di trattative in nome della società o impresa straniera, stipulazione di contratti o gestione di un determinato settore o ramo d'impresa;
- 2) esercizio di un'attività nel settore dei trasporti;
- 3) installazione di macchine o costruzioni consegnate da una società o impresa straniera, fornitura di servizi ed esecuzione di lavori di riparazione, ovvero attività di formazione professionale di lavoratori albanesi o stranieri in vista del loro impiego;

- 4) attività di training per l'utilizzazione dei macchinari, delle costruzioni o di altri beni, acquistati da un'altra società o impresa straniera.

## **Diniego**

Il rilascio del permesso di lavoro può essere negato nei seguenti casi:

- 1) se la situazione del mercato del lavoro albanese non permette di esercitare l'attività di lavoro;
- 2) se le relazioni ed i termini stabiliti nel contratto di lavoro non soddisfano i requisiti previsti dalla legislazione albanese o dalle convenzioni internazionali;
- 3) se le informazioni ed i documenti richiesti sono lasciati di proposito incompleti o sono falsi;
- 4) se il datore di lavoro straniero o albanese non adempie l'obbligo di comunicare alle autorità l'esistenza di posti di lavoro vacanti nella sua impresa o società, come previsto dall'art. 21 della legge n. 7995 del 20 settembre 1995, "*Sullo sviluppo dell'occupazione*";
- 5) se il lavoratore straniero non presenta, entro il termine previsto dalla legge, la richiesta per il rinnovo del permesso di lavoro;
- 6) se per importanti ragioni il rilascio del permesso di lavoro costituisce un pericolo per la sicurezza della Repubblica d'Albania.

In tali casi, il richiedente può proporre ricorso contro il provvedimento di diniego del permesso di lavoro al Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali.

## **Sanzioni**

Nel caso in cui le previsioni della legge relative al permesso di lavoro siano violate, si applicheranno le sanzioni di cui alla legge n. 7986 del 13 settembre 1995 "*Sull'Ispettorato del Lavoro dello Stato*", che prevede una pena pecuniaria compresa tra 1.000 e 50.000 lek (da 7.5 € a 375 €). Nel caso in cui la violazione delle disposizioni della legge costituisca reato, si applicheranno le sanzioni previste dal Codice penale.

## **PROMOZIONE DELL'IMPIEGO**

Il datore di lavoro può selezionare personale a sua scelta; ciò significa che non vi sono particolari requisiti da rispettare circa la nazionalità, il sesso o lo stato di disoccupazione. In ogni caso, in conformità delle decisioni n. 69, 73 e 74 adottate dal Consiglio dei Ministri nel 1999 sulla base della legge n. 7995, significativi aiuti vengono riconosciuti dallo Stato albanese a coloro che assumano cittadini di nazionalità albanese. Tali contribuzioni vengono attribuite attraverso quattro distinti programmi, i cui contenuti sono descritti nelle decisioni summenzionate.

### **1) PRIMO PROGRAMMA – ASSUNZIONE A TERMINE CON PERIODO DI PROVA COMPRESO TRA 3-6 MESI**

Il datore di lavoro si obbliga ad assumere un dato numero di lavoratori albanesi per un periodo di tempo compreso tra i tre e i sei mesi. Durante il periodo di prova lo stipendio minimo e i contributi dovuti ai fini dell'assistenza sociale sono interamente a carico dello

Stato. Qualora i lavoratori impiegati siano alla prima esperienza, il datore di lavoro ha diritto ad un incremento nella contribuzione dello Stato nella misura del 20%. Nel caso in cui il numero dei lavoratori così come definiti dal programma diminuisse, il datore di lavoro è tenuto ad informare l'ufficio di collocamento al fine di sostituire i lavoratori mancanti.

**2) *SECONDO PROGRAMMA – OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER UN PERIODO DI 9 MESI***

Il datore di lavoro si obbliga ad assumere lavoratori albanesi per un periodo di 9 mesi. Alla scadenza del termine, il datore di lavoro è obbligato a confermare almeno il 40% della forza lavoro. In cambio, il salario mensile minimo e gli oneri della previdenza sociale sono a carico dello Stato.

**3) *TERZO PROGRAMMA – CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER 12 MESI***

Il datore di lavoro si obbliga ad assumere personale albanese iscritto nelle liste di disoccupazione tenute presso il collocamento, attraverso un contratto a tempo determinato per un periodo minimo di 12 mesi. Il datore di lavoro riceve una anticipata sovvenzione da parte dello Stato pari al salario minimo mensile e agli oneri di previdenza sociale dovuti per ogni lavoratore. Tale contributo potrà essere ricevuto per un periodo di 5 mesi.

**4) *QUARTO PROGRAMMA – CORSI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE***

Il datore di lavoro può organizzare e gestire dei corsi di formazione lavoro alla conclusione dei quali egli è obbligato ad assumere almeno il 20% dei partecipanti. Come corrispettivo egli riceve dallo Stato un contributo pari al triplo del salario mensile minimo per ogni partecipante che al termine del corso di avviamento verrà assunto con un contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi. La sovvenzione da parte dello Stato non può comunque eccedere il 60% del totale delle spese sopportate dal datore di lavoro al fine di organizzare e gestire il corso di formazione.

## 5. **REGOLAMENTAZIONE DELL'IMPORT-EXPORT**

La regolamentazione delle importazioni ed esportazioni di beni da e verso l'Albania è stata profondamente innovata dal nuovo Codice doganale per la Repubblica di Albania, emanato dal Parlamento con legge n. 8449 del 27 gennaio 1999.

I punti salienti della nuova normativa possono essere così sintetizzati:

- 1) il Codice si applica alle importazioni ed esportazioni di beni verso e dall'Albania, o al transito di beni all'interno del territorio albanese, indipendentemente dal mezzo di trasporto;
- 2) i beni possono attraversare le dogane terrestri, marittime o aeroportuali soltanto nei posti di confine in cui sono istituite le aree doganali; il carico, lo scarico, l'imbarco, lo sbarco ed il transito di beni e mezzi di trasporto attraverso i confini di Stato e negli aeroporti sono consentiti con l'autorizzazione e secondo le modalità stabilite dalle autorità doganali;
- 3) il Codice articola l'Amministrazione doganale in tre livelli: Direzione generale, Direzioni regionali ed uffici doganali. L'intera Amministrazione dipende ed è sottoposta alla supervisione del Ministero delle Finanze; in particolare, la Direzione Generale delle Dogane è retta da un Direttore generale, nominato con decisione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze;
- 4) ogni persona fisica o giuridica può delegare un rappresentante per intrattenere i rapporti con le autorità doganali e compiere gli atti e le formalità richieste dalla legge doganale;
- 5) le autorità doganali, su richiesta di eventuali interessati, hanno il potere di emanare decisioni relativamente all'applicazione delle leggi doganali e, in particolare, al pagamento dei dazi all'importazione o all'esportazione. Allo stesso modo, gli eventuali interessati hanno diritto di richiedere informazioni alle autorità doganali in merito all'applicazione delle relative leggi e, in particolare, all'applicazione delle tariffe doganali. In linea generale, il Codice stabilisce anche che le autorità doganali, alle condizioni stabilite dalle leggi in vigore, hanno il potere di effettuare tutti i controlli necessari ad assicurare che la legislazione doganale sia correttamente applicata;
- 6) le tariffe doganali applicate dalla Repubblica di Albania sono stabilite da norme di diritto interno, salve le disposizioni dei trattati internazionali, siglati dall'Albania, che prevedono tariffe doganali preferenziali per alcuni Stati o gruppi di Stati, ovvero riduzioni o esenzioni da dazi doganali per l'importazione di determinati beni;
- 7) sono soggetti all'applicazione integrale delle tariffe doganali i beni che hanno un'*origine non preferenziale*, ovvero, i beni che sono stati interamente ricavati o prodotti in uno Stato diverso dall'Albania, con i quali non sussistono i trattati di cui



al n. 6); i prodotti avranno invece *origine preferenziale* qualora siano stati ottenuti o prodotti negli Stati o gruppi di Stati con i quali l'Albania ha siglato accordi di trattamento preferenziale in base al punto n. 6);

- 8) il criterio fondamentale per determinare il valore doganale dei beni importati in Albania, in particolare ai fini dell'applicazione delle tariffe doganali, è il *valore di transazione* del bene, ovvero, il prezzo effettivamente pagato o da pagare per la vendita di quelle merci che si vorranno esportare nel territorio doganale della Repubblica d'Albania. In mancanza, trovano applicazione altri criteri sussidiari collegati al valore di scambio, quali, ad es. il valore doganale di merci identiche o similari, il costo di produzione, o, in via residuale, i criteri stabiliti nel General Agreement on Tariffs and Trade;
- 9) in linea generale, il Codice prevede che i beni introdotti nel territorio albanese sono soggetti alla supervisione ed eventualmente al controllo delle autorità doganali, per tutto il tempo necessario all'accertamento del loro status doganale; specifiche modalità di controllo sono previste a seconda del mezzo con il quale i beni sono introdotti (per via aerea, marittima, ferroviaria, postale o per trasporto personale);
- 10) i beni introdotti in territorio albanese devono essere presentati dal vettore alle autorità doganali, unitamente ad una sommaria dichiarazione contenente gli elementi necessari all'identificazione degli stessi, e sono quindi trattenuti in custodia temporanea per l'espletamento degli accertamenti doganali;
- 11) in via preliminare, gli accertamenti doganali per i beni introdotti in Albania prevedono la redazione di una dichiarazione, nella quale devono essere riportati tutti i particolari necessari all'attuazione delle procedure doganali richieste in relazione alla natura dei beni. Le autorità doganali procedono quindi all'esame dei documenti che accompagnano i beni, nonché all'identificazione ed all'esame dei beni stessi, di cui possono prelevare campioni. Terminati gli accertamenti e verificata la rispondenza dei beni alle risultanze della dichiarazione, le autorità doganali provvedono a riscuotere i dazi doganali, se dovuti, e rilasciano quindi i beni;
- 12) disposizioni particolari sono stabilite per i beni in transito, i depositi doganali, l'importazione temporanea, il perfezionamento attivo e passivo;
- 13) il Codice doganale regola anche le *zone franche* ed i *depositi franchi*, definiti come aree del territorio della Repubblica d'Albania in cui i beni, provenienti dall'estero, sono considerati esenti da dazi d'importazione e da altre misure di politica commerciale relative alle importazioni. Le zone franche sono istituite dal Consiglio dei Ministri; all'interno di esse può essere avviata, previa autorizzazione delle autorità doganali, ogni attività industriale, commerciale o di servizi;
- 14) l'esenzione dai dazi all'importazione è garantita in conformità agli accordi internazionali bilaterali o multilaterali siglati dall'Albania e ratificati dal Parlamento, come pure per i prodotti della pesca raccolti in acque territoriali straniere da navi albanesi, nonché per i prodotti albanesi esportati all'estero che rientrano in territorio albanese e sono rilasciati per la libera circolazione entro tre anni dalla loro esportazione;

- 15) l'obbligo di pagare i dazi doganali per i beni importati (*custom debt on importation*) sorge: a) quando i beni soggetti a dazi d'importazione sono rilasciati per la loro libera circolazione, b) quando i beni sono sottoposti alla procedura d'importazione temporanea con parziale esenzione dai dazi, c) quando i beni sono illegalmente introdotti in territorio albanese dall'estero o da una zona franca, d) quando non sono state adempiute le formalità doganali inerenti alla custodia temporanea o alla destinazione doganale dei beni, oppure e) quando non sono state adempiute le formalità doganali necessarie per garantire a determinati beni importati l'esenzione totale o parziale dai dazi;
- 16) l'ammontare dei dazi doganali è calcolato dalle autorità doganali non appena queste entrano in possesso degli elementi necessari alla loro valutazione. Tali dazi saranno iscritti dalle autorità doganali in appositi registri contabili e quindi comunicati al debitore, unitamente al termine previsto per il pagamento. È ammessa la prestazione di una garanzia per il pagamento del debito doganale e sono previste dilazioni per un periodo non superiore a 30 giorni;
- 17) sono previste specifiche sanzioni per il contrabbando e le altre infrazioni amministrative (ritardo nella presentazione dei documenti, rifiuto di ricevere le autorità doganali a bordo della nave o dell'aeromobile, partenza dall'ufficio doganale senza il permesso delle autorità, indicazione di una qualità, quantità, valore od origine dei beni differenti da quelli accertati dalle autorità doganali, etc.).

### **TARIFFE DOGANALI**

In seguito all'entrata in vigore del Codice doganale, il Ministero delle Finanze ha emanato nuove tariffe doganali, recentemente modificate con la legge n. 8712 del 15 dicembre 2000, che, all'interno del contesto del Nuovo Pacchetto Fiscale, ha ridotto sia il dazio massimo (dal 18% al 15%) sia quello minimo (dal 5% al 2%) per tutti i prodotti importati in Albania. Oltre a ciò, la legge n. 8712 ha ridotto i dazi doganali imposti su specifici prodotti di largo consumo. La tabella seguente riporta in modo sommario le nuove tariffe applicate ad alcune delle più comuni merci importate.

<b>CIBI DI BASE QUALI ZUCCHERO E RISO</b>	2 %
<b>BISCOTTI, PANE E DOLCIUMI</b>	2 %
<b>MATERIE PRIME DI USO INDUSTRIALE QUALI MINERALI (GRANITE, QUARZO, E SOLFURI), GAS NATURALE, ELEMENTI CHIMICI, MATERIE PRIME DI NATURA PLASTICA, MATERIE PRIME GOMMOSE, FERTILIZZANTI, LANA, COTONE. ETC.</b>	2 %
<b>ALCUNI PRODOTTI CHIMICI (ES. INSETTICIDI)</b>	2 %
<b>APPARECCHIATURE INDUSTRIALI ED EQUIPAGGIAMENTI QUALI MOTORI POMPE, COMPRESSORI, STRUMENTI PER IL RISCALDAMENTO E IL RAFFREDDAMENTO E MACCHINARI AGRICOLI</b>	2 %
<b>CATERPILLAR, TRATTORI, CAMION PER IL TRASPORTO DI MERCI</b>	2 %
<b>EQUIPAGGIAMENTI MEDICI PER UFFICIO</b>	2 %
<b>VIDEO REGISTRATORI</b>	2 %
<b>STRUMENTI MUSICALI</b>	2 %
<b>ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE E CINEMATOGRAFICHE (VIDEO, FILMS, ETC.)</b>	2 %
<b>CARTA E CARBONE</b>	2 %
<b>CACAO E PRODOTTI DERIVATI</b>	3 %
<b>CIBO QUALE MAIALE, POLLAME, FARINA E PRODOTTI DERIVATI, FRUTTA FRESCA, VEGETALI, PASTA, LATTE E PRODOTTI DERIVATI ETC.</b>	10 %

MATERIE PRIME PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE (GRANO, OLIO DI SEMI ETC.)	10 %
MATERIE PRIME PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA QUALI PETROLIO, NAFTA, CALCE, CEMENTO, CARBONE ETC.	10 %
COLLA, LACCA, PIGMENTI, INCHIOSTRO ETC.	10 %
PELLAME E CARTA	10 %
TESSUTI E TAPPETI	10 %
TELEVISIONI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN GENERALE	10 %
SEMI DI GIRASOLE	10 %
PRODOTTI ALIMENTARI QUALI BEVANDE ALCOOLICHE E NON, ACQUA MINERALE, BIRRA, VINO; BESTIAME, CROSTACEI, FRUTTI DI MARE, PESCE E SUOI DERIVATI, SALAME, FRUTTA NON FRESCA, SUCCHI VEGETALI	15 %
ALCUNI DERIVATI DAL PETROLIO (BITUME, ETC.)	15 %
LAMIERE E PROFILATI METALLICI, FILI METALLICI ETC.	15 %
DETERGENTI, PRODOTTI IN GOMMA E PLASTICA	15 %
CERAMICHE	15 %
COSMETICI (SHAMPOO, SAPONE, ETC.)	15 %
NUOVE AUTO, GIOCATTOLI, GIOIELLI, OROLOGI, UTENSILI, VESTIARIO ETC.	15 %

### **LEGISLAZIONE DOGANALE EUROPEA CONCERNENTE I PRODOTTI ALBANESI**

L'Albania è beneficiaria di una serie cospicua di trattamenti preferenziali da parte dell'Unione Europea. In particolare, ad esempio, il regolamento del Consiglio Europeo n. 2007 del 2000, applicabile sino al 31 dicembre 2005, garantisce una serie di trattamenti commerciali preferenziali, quali: a) l'abolizione delle restrizioni quantitative e delle misure aventi effetti equivalenti; b) l'esenzione dalle tariffe doganali e dalle misure con effetti equivalenti.

Insieme all'applicazione di un'imposizione fiscale agevolata verso alcuni prodotti agricoli albanesi, sono riconosciute esenzioni dalle tasse doganali e dalle misure con equivalenti effetti nei confronti sia di alcuni prodotti tessili, concordemente alla determinazione di quantitativi annuali così come fissati nel Regolamento (UE) n. 517/94, sia nei confronti di alcuni prodotti alimentari (es., trote, carpe, vino di uve fresche). Tariffe doganali preferenziali sono altresì applicate nei confronti di prodotti ittici freschi (sardine preparate o conservate e acciughe).

### **RECENTI SVILUPPI**

Tra i più importanti e recenti sviluppi, la legge n. 8714 del 15 dicembre del 2000 ha introdotto un *sistema di pagamento differito dell'IVA* in riferimento all'importazione nel territorio della Repubblica d'Albania di macchinari ed attrezzature da utilizzarsi nel settore della produzione, delle costruzioni e delle telecomunicazioni.

La decisione del Consiglio dei Ministri n. 49 del 26 gennaio 2001 ha inoltre specificato che, per beneficiare di tale servizio, l'investimento e l'importazione in uno dei campi specificati devono essere fatti dalla stessa persona e che il differimento è concesso per il tempo necessario alla presentazione della dichiarazione IVA all'Ufficio delle Tasse competente. In conformità alla suddetta decisione sarà richiesto all'importatore di emettere una fattura per l'importo delle merci importate, in cui il venditore e il compratore siano la stessa persona. Qualora l'importatore beneficiasse di un credito impositivo del 100% in riferimento a tali acquisti (perché ad es. le attrezzature o i macchinari importati sono

interamente usati per le sue attività tassabili), l'IVA pagabile sulle importazioni è interamente portata in riduzione dell'importo dell'IVA calcolata sulle vendite.



*Capitolo Terzo*

***OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO E DI AFFARI***

## **1. OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO E DI AFFARI QUADRO INTRODUTTIVO**

I significativi miglioramenti in campo economico registrati recentemente fanno dell'Albania un paese sempre più interessante per gli investitori e gli operatori stranieri. L'Albania offre, difatti, un'ampia gamma di opportunità che vanno dalla realizzazione di nuove iniziative produttive – tramite investimenti diretti o *joint ventures* - alla creazione di strutture commerciali od alla stipula di accordi di licenza fino alle più tradizionali esportazioni.

I punti di forza del paese possono essere riassunti come segue:

- basso costo del lavoro e mercato del lavoro flessibile. Il costo del lavoro in Albania è tra i più bassi in Europa. Il costo medio mensile di un addetto nel settore dell'abbigliamento è pari a circa 200-250 US\$ nell'area di Tirana e Durazzo, con livelli anche inferiori in altre parti del paese. Il basso costo del lavoro non va a discapito della qualità e dell'abilità tecnica della manodopera che, anzi, è spesso migliore che altri paesi con analoghi livelli di costo del lavoro (ad esempio: Moldavia, alcune zone della Serbia);
- disponibilità di significative risorse naturali. L'Albania ha importanti risorse minerarie, tra cui cromo, nichel, rame, petrolio e carbone. Inoltre, sono presenti anche giacimenti di bauxite e fosfati, ancora poco o per nulla sfruttati. Di minor importanza le riserve di dolomite, gesso, sale, argilla, vetri vulcanici, bitume e marmo. Anche l'agricoltura ha un buon potenziale, grazie al clima favorevole, ed offre interessanti possibilità di integrazione nell'industria conserviera;
- favorevole locazione geografica. Grazie alla sua localizzazione geografica, l'Albania può essere utilizzata sia come base per la delocalizzazione di processi produttivi ad alto contenuto di lavoro (gli eccellenti collegamenti via traghetto con l'Italia garantiscono un flusso rapido e continuo di merci), sia come una sorta di testa di ponte per tutta l'area balcanica (in particolare, in considerazione dei progetti volti a facilitare gli scambi con la costa del Mar Nero nell'ambito dell'VIII Corridoio Pan Europeo);
- accesso ad un interessante mercato locale. L'Albania è certamente un piccolo paese, ancora con un limitato reddito disponibile. Ciononostante, tutte quelle attività che non richiedono una scala produttiva eccessivamente ampia possono trovare un mercato locale interessante. Il livello ancora limitato della produzione interna lascia aperte interessanti opportunità per gli investitori stranieri interessati a stabilire nuove unità produttive o centri di distribuzione.

Questi diversi fattori si combinano in diverse modalità nell'ambito dei differenti settori e dei diversi mercati. Un'analisi settoriale delle principali opportunità di investimento e, più in generale, delle opportunità di affari è fornita nelle seguenti sezioni.

## 2. **OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO E DI AFFARI SETTORE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE**

**Quadro introduttivo.** L'Albania sta attualmente attraversando una fase espansiva senza precedenti nel settore delle costruzioni. La popolazione della zona di Tirana e Durazzo è aumentata in modo esponenziale nel corso degli ultimi anni e ciò ha determinato un incremento molto forte nella domanda abitativa. Un *trend* analogo, sebbene in una scala più ridotta, si riscontra in altri centri urbani. Questo incremento nella domanda di abitazioni ha determinato una forte espansione nel settore dei materiali da costruzione.

**Cemento.** Attualmente l'Albania produce 180.000 tonnellate/anno di cemento e altre 500 – 600 mila tonnellate sono importate. La produzione nazionale ha raggiunto il suo livello più basso in concomitanza con la rivolta del 1997 (solo 100.000 tonnellate), ma in seguito ha avuto degli incrementi sostanziali. Il più importante operatore del settore è l'Elbasan Cement Factory (ECF), controllata da investitori libanesi sin dalla sua privatizzazione nel 1997. Nel 2001 ECF ha lanciato un ampio progetto di ristrutturazione per circa 61 milioni di US\$, con l'assistenza della BERS e dell'IFC. Inoltre, nel novembre 2000, ECF ha acquistato la fabbrica di cemento di Fushe Kruje (già di proprietà pubblica) che è attualmente in fase di ristrutturazione al fine di espanderne le capacità produttive.

**Laterizi.** I laterizi sono ovviamente un elemento essenziale nel settore delle costruzioni e attualmente vi sono circa 20-25 fabbriche di mattoni operanti in Albania. La maggior parte sono ex imprese pubbliche, privatizzate nei primi anni '90. La produzione totale annua è di circa 200 milioni di pezzi e le importazioni hanno un'incidenza limitata, pari a circa il 4% del mercato. Sebbene il numero delle società produttrici di mattoni sia abbastanza elevato, vi è ancora spazio per una ulteriore crescita, specialmente in aree più periferiche. Al momento vi sono diversi progetti in fase di sviluppo, che offrono varie possibilità d'investimento e d'affari, dalla creazione di *joint-ventures*, alla realizzazione di investimenti diretti, alla vendita di macchinari.

**Tegole.** Le tegole sono un tipico elemento delle costruzioni nelle aree rurali dell'Albania. Attualmente tutte le tegole usate in Albania (circa 25/30 milioni di pezzi all'anno) sono importate dalla Grecia e vendute a prezzi unitari piuttosto alti (0,3 - 0,5 US\$). L'Albania ha importanti riserve di argilla di buona qualità che potrebbero essere utilizzate nella produzione di tegole e questo comparto potrebbe riservare opportunità interessanti per investitori stranieri.

**Materiali inerti e calcestruzzo.** Sin dai primi anni '90 in Albania è stato aperto un gran numero di cave di inerti. In alcuni casi, l'attività di escavazione ha causato seri problemi ambientali ed oggi i controlli del Governo si sono fatti più rigorosi. Come conseguenza, le attività d'estrazione si sono spesso spostate dai letti dei fiumi alle aree montagnose. Le risorse disponibili rimangono comunque significative ed i volumi di produzione sono estremamente interessanti. La ghiaia è largamente utilizzata per i lavori nelle infrastrutture e nelle costruzioni civili. Inoltre, in tutto il territorio albanese operano numerosi impianti per la produzione di calcestruzzo di proprietà italiana, greca, e albanese che costituiscono una importante fonte di approvvigionamento per l'industria delle costruzioni.



### 3. **OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO E DI AFFARI SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO E CALZATURIERO**

**Settore dell'abbigliamento.** Il settore dell'abbigliamento è uno dei comparti più importanti dell'economia albanese e contribuisce per circa il 50% alle esportazioni del paese. La forza di questo settore risiede principalmente nel basso costo del lavoro e molte imprese locali hanno costituito delle *joint-ventures* con società straniere che forniscono gran parte dei macchinari, i tessuti e, soprattutto, il *design*. Elementi tipici dell'industria dell'abbigliamento sono il lavoro *a façon* e la forte presenza italiana. Sta emergendo una imprenditoria locale che comunque resta in gran parte legata a partners stranieri sia per la commercializzazione che per l'acquisizione di materie prime e di modelli.

Nel complesso vi sono circa 400 aziende operanti nel settore dell'abbigliamento, di cui circa 200/250 possono essere considerate medio-grandi, occupando almeno 100 lavoratori. La maggioranza delle imprese di rilevante dimensione sono di proprietà di investitori italiani o sono *joint-ventures* italo albanesi. Imprese dell'abbigliamento sono presenti in tutto il paese, ma la maggior concentrazione è nelle città di Tirana, Durazzo, Scutari, Valona, Kavaja, Korça (ove la presenza greca è molto rilevante) e Fier. Il settore ha raggiunto la sua massima espansione nella metà degli anni '90 ma è stato danneggiato dalla crisi del 1997. Grazie al successivo miglioramento delle condizioni politiche ed economiche, alcune imprese hanno ampliato la loro attività.

**Settore calzaturiero.** L'industria calzaturiera presenta caratteristiche simili a quelle dell'abbigliamento. La presenza di stranieri, specialmente italiani, è molto significativa. Sino ad oggi la produzione locale è stata largamente orientata verso la produzione di semilavorati successivamente esportati per essere trasformati in prodotti finiti. Nonostante ciò, è ragionevole presumere che in futuro, grazie ai bassi costi di produzione, le imprese albanesi saranno direttamente coinvolte nelle fasi finali del ciclo produttivo.

#### **4. OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO E DI AFFARI COMPARTO AGRO-ALIMENTARE**

**Cereali e farina.** La produzione locale di cereali è limitata e il mercato albanese è prevalentemente rifornito da importazioni. Attualmente vi sono circa 40 mulini operanti in Albania, i più importanti sono di proprietà di due imprese private con sede in Tirana, Miell e Bloja, con una capacità produttiva giornaliera di 100–180 tonnellate. Il mercato della farina è strutturalmente esposto alle importazioni di prodotti sussidiati dall'Unione Europea, ma il settore offre ancora delle interessanti opportunità. In particolare molti dei mulini attualmente in funzione sono obsoleti e necessitano di ammodernamenti e ciò offre eccellenti opportunità agli esportatori di macchinari, siano essi nuovi o di seconda mano.

**Comparto oleario.** Ogni anno in Albania si consumano circa 40.000–45.000 ton. di olio di semi. La produzione locale è limitata e le importazioni sono consistenti, con frequenti cambiamenti nei flussi. A metà degli anni '90, l'olio di semi era importato dalla Grecia, dalla Turchia, dall'Italia e dalla Bulgaria. Nel 1998 la quota di mercato assorbita dai produttori greci è aumentata sino a raggiungere il 50% del mercato. Gli anni successivi hanno visto invece rafforzarsi la quota di importazioni ungheresi: attualmente l'Ungheria rappresenta il principale esportatore, con una quota di circa il 30%, seguita dalla Grecia con il 20% e dall'Italia con il 15%. Le quote rimanenti sono di varia provenienza, tra cui Bulgaria, Turchia e altri paesi. L'olio di semi importato è spesso imbottigliato e solo talvolta viene raffinato localmente da alcune imprese.

L'olio d'oliva rappresenta potenzialmente una risorsa di grande interesse, grazie all'ampia disponibilità di materie prime ed alle tradizioni tipiche di un paese mediterraneo. Le piantagioni di ulivi coprono un'area di circa 45.000 ettari (circa il 12% della superficie agricola), con circa 5 milioni di alberi. Le principali concentrazioni di piante di ulivo sono nelle aree di Berat, Valona, Saranda, Lushnje, Fier, Tirana e lungo la costa meridionale. Il distretto di Berat è il primo produttore del paese, con un numero di alberi d'ulivo pari a 450.000 unità, mentre Valona è al secondo posto con 412.000 unità. La produzione locale è limitata, in quanto i proprietari degli uliveti (circa 73.000 famiglie rurali) non dispongono di mezzi di produzione adeguati. I limitati quantitativi prodotti sono interamente destinati al mercato locale. Peraltro, la domanda internazionale di olio d'oliva è elevata e in crescita, cosicché anche investimenti di importo modesto, ma ben concepiti sotto il profilo tecnico e commerciale, potrebbero presentare margini estremamente interessanti.

**Ortaggi e frutta.** In Albania ci sono circa 460.000 unità agricole che producono ortaggi sia per l'autoconsumo che per il mercato. Questo alto numero di produttori riflette l'incremento della domanda di ortaggi freschi, nonché della redditività di tale comparto rispetto agli anni precedenti. Il settore più importante è rappresentato dalla coltivazione degli ortaggi in serra. La superficie totale a serre è stimata tra i 400 e i 450 ettari. Di questi, circa 160 ettari sono costituiti da serre in vetro, di cui 29 ettari con sistema di riscaldamento. L'aumentata redditività delle coltivazioni in serra, che attualmente è due o tre volte maggiore rispetto al passato, ha generato un notevole interesse verso la costruzione e/o la riabilitazione di serre. Tale interesse si indirizza prevalentemente verso serre di piccole dimensioni, con una superficie di 0,1 - 0,5 ettari. I rendimenti più alti (100 tonnellate/ha) sono ottenuti dalle serre in vetro con riscaldamento centralizzato, che possono produrre durante tutto l'anno. Nelle serre meno moderne il rendimento varia tra le 50 e le 75 tonnellate per ettaro. I principali ortaggi prodotti sono cetrioli e pomodori, che

costituiscono circa l'80% di tutta la produzione. Durante la stagione invernale la produzione si indirizza verso l'insalata, gli spinaci e, in minore quantità, carote e cavolfiori. Il settore offre una varietà di opportunità sia di investimento (creazione di nuove fattorie modello orientate verso i mercati esteri) che puramente commerciali (stipula di accordi d'acquisto a lungo termine con i produttori già in attività) che nella fornitura di attrezzature.

Per quanto concerne la frutta, si stima che l'Albania posseda circa 5 milioni di alberi di frutta, mezzo milione di alberi di limone, e 5.000 ettari di viti. A causa della disgregazione che ha caratterizzato il settore agricolo nei primi anni '90 e ancora all'epoca della rivolta del 1997, non tutte le risorse possono essere considerate come integralmente produttive. Con l'esclusione della frutta destinata al soddisfacimento delle esigenze di autoconsumo, la maggior parte dei prodotti sono destinati all'industria conserviera. Attualmente, vi sono circa 40 linee di trasformazione operanti in Albania, di proprietà di circa 20 piccole e medie imprese private, localizzate in diverse aree del Paese. La maggior parte di queste imprese usano tecnologie obsolete e producono con bassi standard qualitativi, necessitando di un'opera di modernizzazione radicale. Considerazioni analoghe si applicano al settore della vinificazione, dove peraltro le condizioni operative stanno migliorando, anche in ragione della costante ricerca di macchinari (soprattutto per l'imbottigliamento) e di prodotti di consumo (tappi, bottiglie con *design* innovativo) di migliore qualità

**Latte e prodotti caseari.** Le riforme del 1992 hanno completamente mutato la fisionomia del settore. A causa della distribuzione delle terre ad un gran numero di agricoltori, oggi la produzione del latte è divenuta del tutto parcellizzata. Nei primi anni '90 la produzione diminuì a causa dello smantellamento del vecchio sistema di raccolta ma in epoca recente essa ha riguadagnato livelli rispettabili, assestandosi su circa 1,1 milioni di litri. I principali prodotti caseari sono yogurt, formaggio e burro. Il consumo di yogurt è molto elevato (0,5 litri al giorno per famiglia), in ragione delle condizioni climatiche e delle tradizioni alimentari tipiche dell'area balcanica. Tradizionalmente, lo yogurt viene prodotto in casa utilizzando latte non pastorizzato. La produzione industriale di yogurt venne introdotta negli anni '90 dalla società Ajka, una ex impresa pubblica privatizzata alla fine del 2000. Ajka ha recentemente completato un vasto programma di ristrutturazione, in parte finanziato dall'Albania Reconstruction Equity Fund, che ha portato alla creazione di nuove linee di produzione per latte, formaggi e gelati. In seguito a questo programma d'investimento Ajka dovrebbe rafforzare la sua posizione di leadership nella zona centrale del Paese. Interessanti opportunità d'investimento sono ancora presenti nelle regioni settentrionali e meridionali del paese.

**Erbe medicinali ed aromatiche.** L'Albania è sempre stato un importante produttore di erbe medicinali ed aromatiche, in larga parte destinate ai mercati esteri. Nel corso degli anni '90, sempre a causa della disgregazione del vecchio sistema statale di raccolta, il settore delle erbe medicinali ed aromatiche ha subito un declino. Ciononostante, alcuni prodotti albanesi, quali la salvia, godono ancora di un'eccellente reputazione sul mercato internazionale. Il livello delle esportazioni è attualmente stimato in circa 15 milioni di US\$. Il mercato interno è attualmente approvvigionato con prodotti grezzi ma, grazie al sostegno finanziario dell'AREF, recentemente sono state avviate alcune attività locali di lavorazione e di confezionamento.

**Pesca ed acquacoltura.** In Albania l'attività di pesca è sviluppata sia lungo le coste che nelle acque interne. Prima del 1990 l'attività di pesca era prevalentemente

esercitata da società pubbliche specializzate nelle varie filiere (pesca marittima, acquacoltura, ecc.). Attualmente oltre il 90% delle attività di pesca e di commercializzazione del pescato è in mano a privati.

La pesca d'alto mare è di gran lunga l'attività più importante, contribuendo per circa il 70-80% alla produzione totale. La flotta peschereccia è composta di circa 160 battelli, tutti di proprietà di privati e dotati di motori con potenza compresa tra i 100 e i 600 hp. Le principali varietà ittiche pescate comprendono merluzzo, triglie, piccole acciughe, seppie e calamari. La pesca sottocosta e nelle lagune è effettuata con imbarcazioni più piccole, equipaggiate con motori fuoribordo. L'attività si svolge soprattutto nelle lagune di Karavasta, Narta e Butrinto. Complessivamente, le lagune albanesi coprono una superficie di circa 10.000 ettari, con una produzione annua compresa tra 0,7 e 1 quintale per ettaro. I principali prodotti della pesca costiera e lagunare sono le triglie nere, le anguille e le razze. La pesca nelle acque interne si svolge principalmente nei laghi naturali di Ohrid, Scutari e Prespa, nonché nei laghi artificiali di Fierza, Vau i Dejes e Ulza. Le varietà principali includono carpe e anguille; nel lago di Ohrid si pescano il famoso *koran* e le trote macchiate.

In Albania le attività di acquacoltura hanno preso avvio negli anni '60 e '70, quando furono importate nel paese un certo numero di varietà ittiche cinesi. All'epoca vennero costruiti circa 30 impianti, distribuiti omogeneamente in tutto il territorio nazionale. Dopo in 1990 il settore è stato quasi interamente privatizzato ed attualmente solo tre impianti per la produzione di pesce sono rimasti sotto la supervisione dell'Istituto della Pesca.

L'industria per la lavorazione del pesce è cresciuta significativamente a partire dal 1994. Attualmente vi sono circa 25 – 30 impianti in attività. Si tratta per lo più di imprese a proprietà straniera e di *joint ventures*, con una forte presenza di investitori italiani e greci, prevalentemente rivolte al mercato estero.

## 5. **OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO E DI AFFARI INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

**Prodotti chimici e plastica.** Tradizionalmente, l'industria chimica albanese è stata prevalentemente orientata alla produzione di prodotti per l'agricoltura e per il settore minerario. Nel corso degli anni '70 ed '80, periodo in cui l'Albania mise in atto una politica fortemente autarchica, il Governo si sforzò di aumentare la produzione di fertilizzanti negli impianti di Laç e Fier. Tra il 1985 e il 1990 la produzione albanese di fertilizzanti raggiunse circa 350 milioni di tonnellate ma la progressiva mancanza di pezzi di ricambio e di materie prime (specialmente gas naturale) portò al sostanziale arresto della produzione nei primi anni '90. Il settore dei fertilizzanti è attualmente in fase di rivitalizzazione a seguito del coinvolgimento di un gruppo francese che, in base ad una convenzione con il Governo albanese, ha rilevato l'impianto di Laç. Le attività nel settore della plastica sono ancora relativamente limitate, con alcune piccole imprese che producono semplici oggetti, spesso lavorando come sub fornitrici di imprese italiane. Le vernici sono ancora in larga misura importate, sia dalla Grecia che dall'Italia, anche se la capacità produttiva interna è in fase di graduale espansione.

**Stampa e editoria.** Le attività di stampa sono in una fase di forte sviluppo in Albania. La domanda proviene sia da clienti privati, specie per quanto riguarda le etichette e le altre stampe commerciali, che da varie istituzioni pubbliche (stampa di formulari amministrativi, libri di testo, ecc.). Attualmente vi sono tra le 100 e le 200 stamperie in attività in Albania. Così come in molti altri settori industriali, le attività di stampa si concentrano prevalentemente nell'area di Tirana – Durazzo, con una presenza più limitata nelle altre città. La maggior parte delle imprese del settore sono di piccole dimensioni, e solo una dozzina di aziende hanno raggiunto un significativo livello di attività. La qualità del servizio offerto dagli operatori più piccoli è spesso di basso livello, a causa dell'inadeguatezza delle tecnologie e dei macchinari impiegati.

Sebbene il numero delle imprese in attività sia già piuttosto elevato, il settore della stampa ed editoria offre ancora interessanti opportunità agli operatori stranieri. In primo luogo, varie imprese del settore necessitano di migliorare le proprie attrezzature e sono interessate all'acquisto di macchinari d'importazione. Inoltre, potrebbe risultare redditizio per gli operatori stranieri del settore stabilire rapporti di sub fornitura con i migliori operatori albanesi, che sono in grado di produrre a prezzi estremamente competitivi lavorazioni cartotecniche che richiedono un ampio impiego di manodopera (ad es., rilegatura di testi).

**Legname e derivati.** Le foreste coprono circa i 2/5 del territorio albanese, per un totale di circa 991.000 ettari. Circa i 4/5 delle risorse disponibili sono costituite da latifoglie, principalmente querce e faggi. Se le risorse disponibili sono certamente importanti, nel corso degli ultimi decenni i tagli indiscriminati hanno portato ad una contrazione della superficie forestale, facendo dell'Albania un caso praticamente unico in ambito europeo. Inoltre, una parte consistente delle risorse forestali disponibili è difficilmente sfruttabile, a causa delle carenze infrastrutturali (mancanza di strade). È in corso un programma di riforestazione, la cui attuazione è comunque parziale a causa dei modesti fondi disponibili. Per quanto riguarda la proprietà, nel settore forestale si sta gradualmente diffondendo un sistema in cui coesistono proprietà pubblica e privata.

L'industria della lavorazione del legname in Albania è in una fase di sviluppo e presenta notevoli potenzialità di ulteriore crescita. La produzione include sia prodotti in legno per l'edilizia e l'arredamento, sia prodotti semi lavorati destinati all'esportazione. Il settore è particolarmente redditizio, grazie alla disponibilità di materie prime locali ed al costo del lavoro estremamente basso. Durante il regime comunista la lavorazione del legno era di grande importanza, con la presenza di oltre 30 imprese pubbliche attive in vari settori (compensato, carta, mobili, fiammiferi, ecc.) e spesso verticalmente integrate nello sfruttamento forestale. Il settore è stato completamente privatizzato e si stima che attualmente siano operanti almeno 100 diversi operatori, incluse alcune *joint venture* con investitori stranieri. La maggior parte di queste imprese è costituita da semplici segherie ma vi sono anche operazioni più complesse, per la produzione di componenti per mobili e di prodotti finiti (porte, finestre, ecc.).

## 6. **OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO E DI AFFARI RISORSE MINERARIE**

**Cromo e rame.** Tradizionalmente, cromo e rame rappresentano importanti risorse per l'Albania. I principali problemi del settore riguardano l'arretratezza delle attrezzature di alcune miniere e la localizzazione di gran parte delle risorse in aree di difficile accesso nelle regioni settentrionali. Il Governo albanese ha cercato di attirare investitori stranieri nel settore del cromo e del rame tramite accordi di concessione a lungo termine. In parallelo, è stata avviata la ristrutturazione e privatizzazione delle società minerarie in mano pubblica, Albkrom e Albaker. La presenza straniera è già significativa e comprende:

- la Hayri Ogelman Madencilik (Turchia), che è titolare di una concessione a lungo termine per lo sviluppo della miniera di cromo di Kalimash e di impianti e miniere nelle città di Vllahane e Perollaj nel nord est dell'Albania. La società ha un piano di investimenti di 40 milioni di US\$ finalizzati sia al miglioramento della tecnologia che alla costruzione di un nuovo impianto per la lavorazione del ferro e del cromo ad Elbasan;
- la società Darfo (Italia), che ha ricevuto una concessione trentennale per lo sfruttamento dell'impianto di ferrocromo di Elbasan e delle miniere di cromo a Pojska e Prenjas. Darfo investirà circa 14 milioni di US\$ nell'impianto e 0,5 milioni nelle miniere. Inoltre, Darfo ha stipulato una seconda concessione, avente per oggetto lo sfruttamento della miniera di cromo di Bulqiza, con il relativo impianto di lavorazione, oltre che dell'impianto di arricchimento del cromo di Burrel;
- la società Ber-Oner (Turchia), che ha un piano di investimenti di circa 24,5 milioni di US\$ nell'estrazione e lavorazione del rame. Questa società ha pure stipulato una concessione trentennale per la gestione di alcune miniere di rame e per gli impianti di lavorazione.

**Petrolio e gas.** Nel settore petrolifero l'Albania ha riserve stimate per circa 550 milioni di tonnellate. Il Governo albanese ha tradizionalmente incentivato gli investimenti stranieri nella ricerca petrolifera e molte società internazionali hanno già dimostrato il loro interesse per esplorazioni sia a terra che *offshore*. Società come Occidental Petroleum (USA), Premier Oil (UK), ÖMV (Austria), Coparex (Francia) ed Ina Naftaplin (Croazia) sono presenti in Albania già da tempo. Uno dei problemi principali del settore petrolifero riguarda l'elevato contenuto di zolfo del petrolio albanese, che richiede l'adozione di particolari processi di raffinazione e, quindi, elevati investimenti.

A parte l'esplorazione e la raffinazione, il settore petrolifero presenta altre significative opportunità d'affari. In particolare:

- nel quadro del programma di privatizzazione, il Governo albanese ha provveduto a riorganizzare la propria presenza nel settore costituendo tre società separate: Albpetrol (estrazione e ricerca), ARMO (raffinazione e commercializzazione) e Servcom (servizi di assistenza alle altre due). A seguito della riorganizzazione, nel 2000 il gruppo ha registrato il primo risultato utile dal 1996 e questo fa ben presagire per la sua privatizzazione;
- nel settembre del 2000 è stato siglato un memorandum d'intesa per la costruzione di un oleodotto trans-balcanico. L'oleodotto collegherà Burgas, sulla costa bulgara del

Mar Nero, con il porto di Valona, con una lunghezza complessiva di 913 chilometri, per un costo totale di 1,13 miliardi di US\$. Una società statunitense è al momento alla ricerca di finanziamenti per il progetto. Una volta in attività l'oleodotto dovrebbe avere una capacità di circa 750.000 barili al giorno.

Nel settore del gas naturale, la capacità produttiva nazionale è stimata intorno ai 69 milioni di metri cubi/anno, ripartiti in una dozzina di campi. Malgrado le ampie riserve, il livello attuale di produzione è molto basso ed il fabbisogno nazionale è prevalentemente coperto da importazioni. Nel 1998 il gruppo canadese Grande Portage Resources è entrato in *joint venture* con la società Albpetrol per lo sfruttamento del giacimento di Delvina, assicurandosi i relativi diritti di sfruttamento. L'Albania ad oggi è l'unico paese europeo non ancora connesso con un gasdotto internazionale. A questo riguardo, sono allo studio varie proposte, tra cui la creazione di connessioni con l'Italia, la Grecia e la Macedonia.



## **7. OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO E DI AFFARI SETTORE TURISTICO**

Le coste adriatiche e ioniche dell'Albania si estendono per un totale di 450 chilometri e sono state spesso considerate come una notevole risorsa turistica. Purtroppo, la mancanza di infrastrutture adeguate ha fino ad ora seriamente ostacolato l'auspicato decollo delle attività turistiche. La maggior parte dei turisti che visitano le spiagge albanesi sono cittadini albanesi o kosovari e la presenza straniera resta trascurabile. La costa ionica da Llogara al confine greco è ancora relativamente incontaminata ed offre anche interessanti attrazioni complementari, come l'area archeologica di Butrinto, che potrebbero attrarre segmenti selezionati del mercato turistico internazionale. In questo contesto, la vicinanza con l'isola di Corfù, con il suo aeroporto internazionale, costituisce un importante elemento che, se opportunamente valorizzato, potrebbe favorire la soluzione dei problemi di collegamento.

Un'altra area suscettibile di sviluppo turistico è il lago di Ohrid, una meta tradizionale per molti turisti albanesi. Il lago, insieme alle attrazioni rappresentate dalle "città museo" di Gjirokastra e Berat, potrebbe offrire l'opportunità per l'organizzazione di attività turistiche. La promozione del turismo è una delle priorità del Governo albanese, che è fortemente impegnato nell'incentivare e nel sostenere lo sviluppo degli investimenti in questo settore.

